

**JOBS ACT****L'occupazione si muove**
pag. ► II**BANCHE REGIONALI****Il credito di prossimità**
pag. ► XI**LA NUOVA ATI****Friuli Future Wines a quota 50**
pag. ► XII

@

Imprese dite la vostra!Suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte sul mondo dell'economia
SCRIVETEICI!udine.economia@ud.camcom.itE ci trovate anche sul web,
sul blog www.udineconomia.wordpress.com
e su twitter @udineconomia**UDINE****2024**

di Giovanni Da Pozzo*

Grande Udine, il coraggio di essere "città metropolitana"

Quando si parla di "città metropolitana", nella nostra regione, chissà perché non si associa mai il concetto a Udine. Solito under statement "made in Friuli"? Scarsa visione? Mancanza di progettualità e gioco di squadra? Sta di fatto che, fortunatamente, abbiamo l'Ocse, tra le principali organizzazioni economiche mondiali, a "tirarci le orecchie" e a farci puntare lo sguardo su questa opportunità, che può rappresentare una svolta per il futuro del nostro territorio. L'Ocse, nel dircolo, nell'ambito del progetto Agenda del Futuro di cui parliamo anche in questo numero di Udine Economia, raccoglie peraltro una necessità sentita dai cittadini stessi, espressa in un approfondito lavoro di riflessione e proposta, partecipato. Ci invita ad ascoltarli, ascoltarli bene, ascoltarli meglio, perché è in questa direzione, in quella, cioè, di una maggior co-

esione e coerenza del capoluogo con il suo hinterland e non solo, che pensano possa esprimersi un futuro più vitale e innovativo per il nostro territorio. Pensiamo alle aree commerciali. All'area della Tresemane. Pensiamo ai luoghi dell'Università. Ai Rizi. Pensiamo all'area dello Stadio, anche con i prossimi ulteriori sviluppi commerciali, e della Fiera. Solo per fare pochi esempi veloci di percorsi da mettere in atto per creare una connessione meditata - ma prima ancora una progettualità di prospettiva - per collegarle meglio, con intelli-

genza e lungimiranza, al centro storico. Affinché il cuore della città si rafforzi grazie al suo hinterland e non l'opposto, come avvenuto finora, e diventi attrazione più facilmente fruibile per chi la vuole visitare e per chi la vuole o deve vivere.

Su questa visione d'insieme, di città e di area metropolitana, per tradurla da intuizione a progetto concreto, ci stiamo impegnando con "Udine 2024" e sarà infatti questa una delle prime linee d'azione, che si estenderanno poi in tante ramificazioni, da un riordino della formazione, del

trasferimento dell'innovazione dalla ricerca all'impresa, da una nuova valorizzazione delle peculiarità attrattive, dai centri storici all'agroalimentare all'ecosostenibilità. "Udine 2024" è innanzitutto un tavolo di coordinamento, che sono felice abbiamo condiviso con convinzione tra Camera di Commercio - con il nostro progetto Friuli Future Forum -, il Comune di Udine, l'Università e il coinvolgimento della Regione, sempre con il cappello dell'Ocse e la partecipazione di esperti. Un coordinamento che inaugura, in modo direi inedito, un lavoro

di squadra fra istituzioni, indispensabile per superare i solipsismi di cui troppo spesso abbiamo sofferto e la parcellizzazione di visioni e iniziative. Ma è anche un marchio, quello che pubblichiamo qui in prima pagina di Udine Economia, che potrà contraddistinguere progetti e attività che avranno come obiettivo il futuro di questo territorio, sia "costruite" nell'ambito del coordinamento, sia proposte da soggetti esterni che vogliono ragionare, insieme, dello sviluppo di questo territorio.

Vogliamo avere il coraggio di immaginare e costruire una

"Udine metropolitana". E vogliamo che la "Udine metropolitana" sia una sfida da vincere, un metodo di progettare il nostro sviluppo, ricco di contenuti nuovi, creatività e concretezza. Non certo un nuovo contenitore istituzionale, ma un modo di lavorare condiviso, partecipato, e un modo di operare insieme. Partendo da una Udine più grande, meglio collegata, organizzata, con gli occhi aperti, come primo grande passo dentro il futuro.

*Presidente della Camera di Commercio di Udine

RIFORMA CCAA

Un passaggio intermedio ideale a due realtà camerali, per poi, nel giro di qualche anno, arrivare in Friuli Venezia Giulia a un'unica Camera di Commercio, pronta a farsi carico non solo delle esigenze delle imprese, ma anche delle nuove sfide imposte dal futuro, come ad esempio l'agenda digitale. Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciao di Udine, non ha dubbi: una razionalizzazione del sistema camerale 's'ha da fare', senza lasciare spazio a personalismi della governance o a campanilismi territoriali. [...] a pag. III

IL FUTURO DELLA SPECIALITÀ

Dalle 18 Uti che ridisegnano la geografia del Friuli Venezia Giulia (ma che non tutti i sindaci digeriscono) alla semplificazione massima proposta dal presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini: il Friuli Venezia Giulia come il Trentino Alto Adige, e quindi il Friuli storico da una parte e l'area metropolitana di Trieste dall'altra, enti di pari livello a governare il territorio. Il dibattito sull'autonomia, sempre aperto in una Regione "speciale" che ha visto negli ultimi anni l'intrusione dello Stato sui suoi bilanci per centrare l'obiettivo nazionale del contenimento della spesa pubblica [...] a pag. X

Le prospettive di assunzione under 35 sono in netto miglioramento. Quasi il 14% delle imprese ritiene che ne assumerà entro i prossimi 6 mesi

LAVORO



I DATI

L'occupazione si muove

L'assessore Panariti "Con i percorsi formativi puntiamo a far crescere le competenze dei lavoratori"

Tiziana Melloni

Promuovere l'occupazione di qualità attraverso l'uso congiunto degli incentivi nazionali - il Job's Act - ed i programmi regionali a sostegno delle imprese e a supporto della formazione: questo, per l'Assessore regionale al lavoro ed istruzione Panariti, è il "mix" che ha consentito al Friuli Venezia Giulia di vedere un incoraggiante aumento degli occupati.

«Uno dei dati più importanti - afferma l'assessore Panariti - è l'aumento dell'occupazione di qualità. Per ottenere tale risultato abbiamo utilizzato sia gli strumenti nazionali attivati con il Jobs Act, sia la programmazione regionale, come il Progetto Garanzia Giovani».

I dati dell'ISTAT diffusi a inizio settembre, riferiti alle assunzioni nel primo semestre 2015, rivelano come si è mosso il lavoro in regione: rispetto al periodo precedente c'è stato un incremento del 16% di dipendenti, del 12% di giovani, dell'89% di contratti a tempo indeterminato e del 13% di somministrato.

Come emerge dall'indagine congiunturale trimestrale del Centro Studi Unioncamere FVG, le prospettive di assunzione under 35 sono in netto miglioramento. Quasi il 14% delle imprese ritiene che ne assumerà entro i prossimi 6 mesi.

Per l'assessore, l'elemento fiducia è determinante: "L'aumento di oltre un punto del tasso di attività (15-64 anni) che si attesta al 70,2%, indica, infatti, che nonostante la situazione sia molto difficile, il tasso di fiducia è cresciuto e anche chi aveva rinunciato a cercare un lavoro, ora si è attivato". "Con



i percorsi formativi predisposti dalla Regione puntiamo a far crescere le competenze dei lavoratori, in linea con le esigenze delle imprese" ha aggiunto.

L'aumento, nel secondo trimestre dell'anno, di persone in cerca di occupazione, va letto in chiave positiva. I disoccupati passano da 38.000 a 46.000 (di cui 5.000 donne): si tratta di uomini e donne che, fino a questo momento, erano in parte coperti dagli ammortizzatori sociali e in parte fuori dalla ricerca attiva di un'occupazione. "Proprio per queste persone - ha riferito Loredana Panariti - sono stati avviati, in collaborazione con le aziende del territorio, programmi specifici di formazione e inserimento e reinserimento lavorativo che stanno offrendo reali opportunità alle oltre 14.000 persone che hanno sottoscritto un Piano di Azione Individuale (PAI) con i Centri per l'Impiego della regione all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro (PIPOL)".

JOBS ACT VISTO DALLE CATEGORIE

Tutti d'accordo "Una svolta nel mercato del lavoro"

Quali sono gli effetti della riforma e le ricadute occupazionali finora registrate da parte delle associazioni datoriali? Positivo il giudizio da parte degli artigiani. Il presidente provinciale CNA di Udine **Nello Coppeto** reputa positivi i primi provvedimenti adottati dal governo sul tema del lavoro, «estremamente adeguati alle esigenze delle imprese artigiane e delle piccole imprese; bene gli interventi che puntano a semplificare la normativa su contratto a termine e apprendistato», come pure il presidente di Confartigianato Imprese Udine **Graziano Tilatti**: «Come per ogni riforma, anche

nel caso del Jobs Act le ricadute reali si potranno misurare solo alla distanza. A breve - continua Tilatti - registriamo comunque due effetti: la stabilizzazione a tempo indeterminato di un buon numero di contratti di lavoro e un "effetto psicologico" positivo sugli imprenditori che sentono meno aleatoria la regolamentazione del rapporto». Giudizio positivo sul Jobs Act anche da parte del presidente di Confindustria Udine **Matteo Tonon**: «È vero che i posti di lavoro non si creano per Decreto, ma è altrettanto vero che le disposizioni normative possono favorire la creazione di condizioni utili allo

sviluppo dell'economia e quindi alla creazione di posti di lavoro. In tal senso, il Jobs Act rappresenta una svolta nel mercato del lavoro - continua Tonon -. Le sue ricadute positive, nell'immediato, si sono intanto tradotte nell'aumento delle assunzioni di personale a tempo indeterminato». I vertici di **Confapi Fvg** reputano che con questi provvedimenti affiancati da parallele e congrue incentivazioni, anche se al momento temporanee, l'imprenditore ha, per certi versi, riacquisito la fiducia nella normale gestione dei rapporti di lavoro. Per Confapi Fvg si sarebbe potuto fare meglio il raf-

fronto con altre nazioni europee e risulta apprezzabile, stante il venir meno della parasubordinazione nella forma del lavoro a progetto, la regolamentazione definitiva del lavoro accessorio, sempre più simile ai mini jobs.

«Guardiamo con ottica positiva la riforma - commenta il vicepresidente vicario con delega al turismo di Confcommercio Udine **Carlo Dall'Ava** -. Ci auguriamo, proprio per esigenze del comparto, pubblici esercizi e ristorazione in particolare, una maggiore flessibilità del sistema, in modo che possa ancora crescere il numero degli occupati».

Giada Marangone

JOBS ACT VISTO DAI SINDACATI

"Alleggerire il carico fiscale su ogni tipo di attività"

Per i sindacati è ancora troppo presto per dare un giudizio positivo sulle misure introdotte dal Jobs Act. «Rispetto alla normativa precedente, il Jobs Act crea un "percorso a termine con verifica" - afferma il segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia **Franco Belci** -. Bisognerà pertanto capire tra tre anni quando entrerà a regime, e cioè quando verranno meno le agevolazioni statali, se il 70% dei giovani manterrà il proprio posto di lavoro. Se lo farà allora avrà funzionato, se invece ne manterrà il 50% o

meno non l'avrà fatto». Concorda con Belci il segretario della Cisl di Udine **Roberto Muradore** sottolineando che «il vero tema è stabilizzare e va premiato con le agevolazioni». Per Muradore un tema importante non ancora affrontato in modo sufficiente è «il ribaltamento di una logica fiscale perversa che premia, facendo pagare meno tasse, i redditi, cioè coloro che hanno rendite derivanti da patrimoni mobili o immobili. Per cui bene il fatto che le assunzioni a tempo indeterminato costino meno alle

imprese perché così facendo si premia il lavoro e lo si stabilizza ma vanno messi in campi provvedimenti legislativi che alleggeriscano (e di molto) il carico fiscale su ogni tipo di lavoro, soprattutto dipendente ma anche autonomo». Per Belci, le azioni che il Governo dovrà attuare dovranno essere volte a «favorire gli investimenti e capire se gli incentivi forniti alle aziende vengono utilizzati proprio per tali scopi». Fondamentale per il segretario della Cgil del Friuli Venezia Giulia è quello di «consentire alle aziende di

fare investimenti non solo in termini di prodotto ma anche personale, in termini di formazione».

«Noi come sindacato - continua Belci -, sia in Friuli Venezia Giulia che in alcune aziende a siglare degli accordi che propongono tutele per i lavoratori analoghe a quelle dell'ex art. 18, creando quindi un clima di fiducia tra aziende e lavoratori. Vorremmo estendere questo tipo di accordi anche a Confindustria ma su questo fronte c'è notevole sordità».

(Gia.Ma)

L'INTERVISTA

Il nuovo prefetto, Vittorio Zappalorto

"Con la Cciaa di Udine collaborazione sui migranti"

Massima attenzione al territorio, sotto tutti i punti di vista. Per il nuovo prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto, la provincia va monitorata a 360 gradi. È una terra che il rappresentante del Governo già in parte conosce, perché vi ha trascorso un periodo negli anni Ottanta, e che giudica tranquilla, rispetto ad altre aree della Penisola. «Questo non significa non vi sia bisogno di controllo e che non si possa migliorare ulteriormente, con l'aiuto di tutti» dice. «Da quando mi sono insediato ho cominciato subito di capire quali siano, oggi, le problematiche di questo territorio, cercando già un primo confronto coi sindaci, a capo delle comunità locali. Il mio obiettivo è quello di avere un quadro completo della zona, anche sul fronte attività economiche - spiega -. Questa parte del Friuli è fortemente caratterizzata dalla presenza di realtà eterogenee: si va dalla piccola impresa a quella media fino alla grande industria. Un tessuto complesso, variegato, partico-

lare. Intendo recarmi in prima persona nelle fabbriche di più ampie dimensioni come Abs, Danieli, Caffaro e polo di Torviscosa, ad esempio, per conoscerle da vicino». Il fine? «Essere certo che vengano rispettate tutte le normative ambientali e della sicurezza, a tutela di chi vi lavora e a tutela di vive nei loro pressi. Su questo fronte mi impegnerò particolarmente». Zappalorto annuncia di voler incontrare anche le forze sindacali e conoscere da vicino le dinamiche del lavoro che caratterizzano la nostra provincia. «Mi rendo conto che il Friuli Venezia Giulia è una regione a status speciale e che gode quindi di una particolare autonomia ma è mia ferma intenzione far sentire comunque, e forte, la presenza dello Stato». Rispetto alla questione profughi, il nuovo prefetto intende operare con determinazione: «Entro la fine del mese di ottobre conto di togliere dalla strada tutti i richiedenti asilo che non hanno ancora una sistemazione - dice -. Oggi, in provincia di Udine, ne



contiamo circa 700, un centinaio dei quali sono senza un tetto. In tale ambito credo che solo la collaborazione tra tutti gli Enti, le associazioni caritatevoli e di volontariato, le parrocchie, i cittadini e gli amministratori dei Municipi possa portare a sciogliere eventuali tensioni, contribuendo in maniera fattiva e definitiva al raggiungimento di un obiettivo che tutti cerchiamo: una gestione ottimale dell'emergenza clandestini in Friuli, a beneficio della popola-

zione locale e degli stessi richiedenti asilo». In questo quadro Zappalorto pensa anche all'inserimento lavorativo utile dei profughi nei Comuni ove saranno destinati e accolti. Il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, lo ha incontrato in questi giorni. «Oltre ad augurargli buon lavoro per questo nuovo incarico, un ulteriore passo nella qualificata esperienza maturata dal dottor Zappalorto in tante città d'Italia - ha commentato Da

Pozzo -, gli abbiamo assicurato la massima collaborazione della Camera di Commercio e delle categorie economiche, rinnovando volentieri lo spirito che ci ha sempre visto operare su tanti fronti a fianco della Prefettura e delle forze dell'ordine». Da Pozzo ha discusso con lui dei temi caldi di questi momenti, a partire dalla principale preoccupazione per la gestione dei migranti, su cui il prefetto ha chiesto la collaborazione di Cciaa e categorie, soprattutto per poter avviare insieme progettualità in grado di coinvolgerli in una presenza attiva sul territorio, proposta su cui Da Pozzo ha garantito la disponibilità. Su un altro fronte, Da Pozzo e Zappalorto si sono accordati per attivare una collaborazione sul tema delle chiusure dei locali notturni e discoteche, sulla scia dei fatti di quest'estate, per arrivare a un protocollo che, per la prossima stagione, possa essere d'aiuto tanto al lavoro degli operatori quanto a quello delle forze dell'ordine.

Paola Treppo

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:

Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

Fotoservizi:
Foto Diego Petrusi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Il Presidente della Cciaa di Udine Da Pozzo
"Sempre pronti al dialogo con Pordenone"

CAMERE DI COMMERCIO



L'INTERVISTA

Avanti con la riforma

In regione ideale il passaggio intermedio a due realtà camerale

Alessandro Cesare

Un passaggio intermedio ideale a due realtà camerale, per poi, nel giro di qualche anno, arrivare in Friuli Venezia Giulia a un'unica Camera di Commercio, pronta a farsi carico non solo delle esigenze delle imprese, ma anche delle nuove sfide imposte dal futuro, come ad esempio l'agenda digitale. Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa di Udine, non ha dubbi: una razionalizzazione del sistema camerale 's'ha da fare', senza lasciare spazio a personalismi della governance o a campanilismi territoriali.

Presidente, a che punto è la riforma delle Cciaa?

«La riforma ormai è alle fasi finali. Siamo in attesa dei decreti attuativi che andranno a ridefinire il sistema delle Camere di Commercio sia sotto il profilo dei numeri che dei contenuti».

Qualcosa, però, è già cambiato.

«Indubbiamente. Sono già stati avviati dei processi di fusione (vedi Gorizia e Trieste) e si fa sempre più attenzione al raggiungimento dell'equilibrio economico. C'è poi la questione del diritto camerale (cioè della quota versata dalle imprese), ridotto del 35% nel 2015, del 40% nel 2016».

Restiamo sul tema delle risorse: le Cciaa razionalizzano pur senza pesare sulla finanza pubblica.

«Le Cciaa non vivono di finanza pubblica, ma della contribuzione delle imprese. Il sistema camerale, in pratica, è l'esempio migliore di come può funzionare la finanza delocalizzata, o meglio, il federalismo fiscale: i denari raccolti dal territorio sono gestiti sul territorio



e quindi reinvestiti in loco».

Ha fatto riferimento al 'territorio': un concetto ben presente nel testo di riforma.

«I diversi territori di questa

regione devono dialogare in maniera più stretta, in modo da rafforzare i servizi alle imprese. I personalismi di categoria o di governance devono

necessariamente essere messi in secondo piano».

Come va tradotto tutto questo in Fvg?

«In regione sta già nascendo la Camera della Venezia Giulia, frutto della fusione tra le realtà di Trieste e Gorizia. Dal canto nostro, come Cciaa di Udine, abbiamo una doppia possibilità: aprire un ragionamento con Pordenone o restare per conto nostro sfruttando la deroga prevista per le province di confine».

Lei cosa si auspica?

«Da almeno due anni sostengo che ci debba essere una prima fase con due Camere, propeudeutica a una seconda fase, tra tre o quattro anni, con la nascita di una Camera di Commercio unica in Fvg. Una posizione che continuerò a sostenere nonostante la mancanza



Giovanni Da Pozzo

di strategia di alcuni dei territori interessati».

Si riferisce a Pordenone?

«Non entro nel merito di po-

sizioni espresse da altri. Dico però che da parte di Udine non c'è mai stata alcuna chiusura. Capita che persone diverse abbiano visioni e strategie diverse. Da parte nostra rinnoviamo l'invito al dialogo: i telefoni sono sempre accesi, ma bisogna che squillino».

Torniamo alla riforma nazionale del sistema camerale. Udine ha già cominciato a occuparsi di agenda digitale.

«A livello governativo c'è l'intenzione di ampliare le competenze del sistema camerale con l'agenda digitale. Le Cciaa dovranno, in sostanza, fare cose nuove a servizio delle imprese. Udine, è vero, ha già iniziato a pensare al futuro. L'agenda digitale, a nostro avviso, è lo strumento più immediato e facile per eliminare burocrazia e abbattere costi».

GIÀ PARTITE LE PRIME AGGREGAZIONI

"Strutture più robuste e ancora più efficienti"

La riforma della Pubblica amministrazione varata dal governo Renzi ha imposto una riduzione del numero di Camere di Commercio a livello nazionale, che da 105 dovranno passare a poco più di 60. Una vera e propria svolta che il sistema camerale ha anticipato, facendo partire le aggregazioni prima che la legge approdasse in Parlamento. A ricordarlo è il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello. «Già 28 Camere di commercio hanno avviato o concluso l'iter per il loro accorpamento che darà vita

a 12 nuove realtà camerale - ha affermato il presidente -. Stiamo lavorando per rendere le Camere più efficienti mantenendo la loro presenza sui territori: strutture più robuste e ancora più efficienti e innovative. Possiamo e vogliamo essere - assicura - attori fondamentali per la digitalizzazione del rapporto fra imprese e pubblica amministrazione. Sono convinto - conclude Lo Bello - che le Camere potranno essere locomotiva in questo processo di ammodernamento». Entrando nel dettaglio dei

contenuti della legge di riforma (già approvata dal Parlamento e per cui entra in vigore si attendono i decreti attuativi), oltre al taglio delle Cciaa, peraltro già in corso anche in Friuli Venezia Giulia (con la fusione tra Gorizia e Trieste e la nascita della Cciaa della Venezia Giulia), si fa riferimento alla limitazione delle partecipazioni societarie non strategiche, o meglio "non necessarie", e alla riduzione dei componenti dei consigli, delle giunte e delle società controllate. Previsto anche un riordino della

disciplina dei compensi degli organi.

L'articolo 8 della riforma prevede inoltre "di attribuire al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche". Il testo fa un riferimento preciso anche al riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese, con particolare riguardo "alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo



do la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico".

Al.Ce.

UDINE 2024

Protocollo d'intesa tra Cciaa, Università e Comune

Un'area metropolitana

Una Udine del futuro prossimo che potenzi e strutturi il rapporto con il suo territorio di prossimità, in direzione di un'area metropolitana, organizzata funzionalmente. Che investa in un sistema con una fortissima relazione fra Università, centri di innovazione e imprese (è il sistema cosiddetto della "tripla elica"). Che riveda strutturalmente il sistema dell'istruzione, della formazione legata al lavoro e all'impresa e dei servizi sociali per incidere positivamente sulle capacità occupazionali e della produttività. Che sia capace di reagire al "declinismo" di cui soffre, valorizzando davvero le tante potenzialità inesprese, a partire dal turismo (specie nella sua declinazione ecologica) e dal marketing efficace legato all'eno-gastronomia e all'attrattiva storica-culturale del Friuli.

Si partirà da queste direttrici cardine, suggerimenti dell'Ocse contenuti nell'Agenda del Futuro, per aprire i lavori del "cantiere" della Udine del futuro, ossia "Udine 2024", il Tavolo di coordinamento tra categorie economiche, decisori pubblici e formazione per lo sviluppo della città e del Friuli. Un tavolo che, da queste prime tematiche, si



amplierà poi a varie prospettive fino a un progetto complessivo di futuro per il territorio, come sancito dal protocollo d'intesa siglato in conferenza stampa a inizio settembre fra Camera di Commercio (con il suo Friuli Future Forum), Comune e Università di Udine, primo passo e prima concreta attuazione dell'"Agenda".

Oltre a 9 componenti permanenti, il Tavolo potrà chiamare professionisti ed esperti dei vari di volta in volta affrontati, con la Regione invitata permanente di ogni riunione, in modo che le policy locali e regionali trovino coerenza di indirizzo nelle scelte strategiche, come indicato anche dagli analisti Ocse.

Udine 2024, di cui è stato creato un logo per contraddistinguere tutte le iniziative di sviluppo che si realizzeranno - "interne" al Tavolo o anche di altri soggetti che lo richiederanno -, intende proseguire il metodo, fondato sulla partecipazione "dal basso", inaugurato per la costruzione dell'Agenda del Futuro, coinvolgendo categorie, portatori di interesse, esperti, rappresentanti del settore pubblico e privato, in un impegno comune di progettazione della città (dell'area metropolitana, suggerisce Ocse) che verrà.

Il tavolo potrà, per esempio, incaricare esperti di svolgere approfondimenti ed elaborare proposte sui temi che il tavolo

indicherà o segnalare e incentivare iniziative di altri nella direzione della Udine del futuro. Potrà svolgere analisi e studiare statisticamente flussi e dati attraverso i propri uffici studi e valorizzare attività che ognuno dei soggetti promotori del tavolo (o anche altri) realizzerà autonomamente. Il tavolo potrà anche farsi promotore della partecipazione associata dei suoi enti a bandi o finanziamenti.

Udine 2024 potrebbe dunque anche sollecitare enti e soggetti diversi a collaborare o a porsi in una prospettiva comune per lo sviluppo della città. A questo servirà anche il marchio.

«I risultati di una recente indagine Unioncamere e Ref - commenta il presidente Da Pozzo - pongono Udine al primo posto per attrattività del sistema economico, un risultato ottimo che ci dà fiducia. Ma è una posizione che dobbiamo impegnarci a mantenere e che comunque ha bisogno di consolidarsi e innovarsi in prospettiva futura. A Udine e al Friuli occorrono strumenti nuovi per guardare e progettare il proprio futuro, senza chiudersi nell'isolamento, ma nemmeno delegando ad altri le proprie responsabilità».

I COMMENTI

"Attrarre progetti e talenti"

«Come ha osservato l'Ocse, a Udine è necessario contrastare il declinismo, sentimento non ancorato alla realtà che accomuna il capoluogo friulano a numerosi altri territori europei e che rischia di produrre conseguenze fortemente negative - ha sottolineato il sindaco di Udine Furio Honsell alla firma dell'accordo interistituzionale -. I dati dimostrano invece che Udine ha saputo confrontarsi con la crisi e la successiva recessione economica molto meglio di tanti altri territori. Per continuare su questa strada deve rafforzare il suo ruolo di città di riferimento per il Friuli».

Come ha evidenziato poi il rettore Alberto Felice De Toni, «con queste iniziative stiamo creando un contesto favorevole alla crescita e all'impresa. Proprio creare il contesto giusto è dovere di noi istituzioni e sempre più Udine sta diventando città aperta a iniziative di valore, sta garantendo le condizioni per attrarre progetti e talenti, che poi si trasformano in idee e imprese. La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra università e territorio è uno degli aspetti chiave del processo di inno-

vazione in atto nel sistema accademico. Oggi è ancora più urgente rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico, capace di contribuire concretamente allo sviluppo alla crescita e alla competitività dei sistemi regionali e locali».

«L'"Agenda del Futuro" suggerisce un programma di azioni focalizzato sul modello di cooperazione a "tripla elica" - ha voluto ribadire in conclusione anche l'assessore all'Innovazione del Comune di Udine, Gabriele Giacomini -, che nel tempo potrà determinare un Piano strategico e operativo, in virtù del quale le strutture di governo e di amministrazione locale, il sistema economico e produttivo, l'università e i centri di ricerca, in tre filoni distinti ma fortemente interconnessi, potranno formare sistemi che generano valore. Il coordinamento tra tre enti di questa importanza per l'economia e per il progresso della città ci offre la possibilità di rappresentare al meglio Udine, i suoi interessi e le sue vocazioni».

Il fatturato toccherà i 140 milioni di euro nel 2016.
Il personale è incrementato di 20 unità

IMPRESE



CESPED

Regina delle spedizioni

L'azienda si colloca fra le prime dieci realtà private in Italia nella filiera dei trasporti

Lucia Aviani

Regina delle spedizioni e dei trasporti, su scala nazionale e internazionale. Non c'è campo, nello specifico settore, in cui la società Cespèd - sede principale a Lauzacco, 12 filiali nel nord Italia e un'esperienza ultratrentennale alle spalle - non sia attiva: gli invii via terra la fanno da padroni, certo (la quota tocca il 70%), ma si lavora molto pure sul fronte aereo e marittimo. Tutti i Paesi dell'Unione Europea sono ormai toccati dalle linee dirette dell'azienda, tramite un alto (nonché crescente) numero di terminali locali; l'operatività della ditta si allarga, peraltro, ben oltre, in ogni parte del mondo. Non per nulla Cespèd Spa si colloca, oggi, fra le prime dieci realtà private in Italia operanti nella filiera in questione e vanta un fatturato in crescita: dai 110 milioni di euro del 2014 «si salirà, stando alle previsioni - anticipa il presidente Rodolfo Flebus -, a 120 quest'anno e a 140 il prossimo, con conseguenti risvolti in termini occupazionali». Già negli ultimi 6 mesi, peraltro, il personale è incrementato (fra stabilizzazioni e nuove assunzioni) di circa 20 unità. Trecentocinquanta, attualmente, i dipendenti. Il punto di forza del "sistema"? «Efficienza gestionale e alto grado di innovazione», motiva Cespèd, ponendo l'accento sulla preparazione e il notevole livello di motivazione del proprio team di professionisti, «coadiuvato dalle più avanzate tecnologie e pronto, dunque, a offrire alla clientela risposte tempestive». Un elemento cardine è rappresentato, certamente, dalla voce groupage:



incrementando tale servizio, da e verso una gran varietà di località europee, Cespèd è infatti riuscita a «mantenere e a implementare il vantaggio competitivo». Per le spedizioni a mezzo camion vengono proposti regolari servizi groupage door to door, «con una pluralità di destinazioni e con frequenza di partenze tale da soddisfare qualsiasi esigenza». Obiettivo è offrire al cliente una copertura a tutto campo, di qualità, innovativa e tagliata su misura. Il parco veicolare di proprietà (si spazia dal furgone all'autotreno, per un totale di 70 unità) e un'enorme quantità di mezzi terzi («Basti dire - sottolinea il presidente - che ad essi va ricondotto il 90% del fatturato») permettono di fornire risposte precise e puntuali, nel costante rispetto dei tempi di

consegna, non superiori alle 72 ore. La disponibilità di magazzini attrezzati per il deposito e - elemento centrale - una consolidata esperienza informatica e telematica mettono l'azienda nelle condizioni di erogare una valida partnership logistica: chi si affida a Cespèd può contare sui servizi di ricevimento merce, controllo di qualità e quantità, gestione stock, allestimento ordini, imballaggio, spedizioni, supporto al customer.

In qualità di operatore portuale la ditta è in contatto costante con le compagnie di navigazione di tutto il globo e può di conseguenza individuare le modalità di spedizione più efficienti e convenienti; idem dicasi per il versante aereo. «Molto bene i traffici oltre-oceano - chiosa Flebus -. Il mercato italiano, invece... è an-

cora ingessato». Gli esordi della società riportano a più di 30 anni fa e rimandano alla sfera prettamente doganale: di lì, gradualmente, l'attività si estese, a cominciare dall'Europa.

IN CIFRE

Dodici filiali nel Nord Italia

33 anni di attività

12 filiali nel Nord Italia

350 dipendenti

110 milioni di fatturato nel 2014

120 milioni di fatturato previsti per il 2015

140 milioni di fatturato previsti per il 2016

20 le persone confermate o assunte ex novo negli ultimi 6 mesi

70 i camion di proprietà

70% la percentuale del trasporto a mezzo camion

30% la percentuale del trasporto per via aerea e marittima

CURIOSITÀ

Un esempio di team building

Perfetto esempio di team building aziendale all'americana: per consolidare lo spirito di gruppo la direzione della Cespèd Spa di Lauzacco ha offerto ai dipendenti una visita all'Expo. Alta l'adesione all'iniziativa, da tutte le filiali della società. «E' importante - ribadisce il presidente di Cespèd, Rodolfo Flebus - rinsaldare il senso di gruppo tra il personale. Il team building contribuisce ad accrescere la coesione e le performance dei lavoratori, producendo così l'effetto di un incremento dei profitti della società».

L.a.



ORTOGUSTO

Giovane realtà a Pasiàn di Prato

La bottega dei sapori genuini

Ortogusto è una bottega dove riscoprire i sapori genuini del vino, del formaggio, della frutta e della verdura prodotti in Friuli Venezia Giulia ma è anche un negozio dove trovare il meglio delle specialità tipiche di altre regioni, oltre a olio d'oliva, conserve e vasetti, farine e salumi confezionati. E' una realtà commerciale

Qualità e cortesia sono aspetti fondamentali per il successo dell'attività

inaugurata all'inizio dell'anno a Pasiàn di Prato e già molto apprezzata non solo in paese ma anche nelle aree limitrofe. Perché per Mario Battistelli, proprietario e gestore, qualità e cortesia sono aspetti fondamentali per il successo della sua attività. «I miei clienti

si devono sentire in famiglia - spiega - e devono sentirsi sempre coccolati e soddisfatti. Accoglierli con un sorriso e con tanta gentilezza mi sembra doveroso così come offrir loro la garanzia di trovare sempre l'eccellenza». Per battere la concorrenza agguerrita di piccole e grandi realtà, infatti, secondo Battistelli non bisogna puntare sul prezzo ma su tutto il resto.

«Nella mia bottega - spiega - ci sono i formaggi friulani che ritiro direttamente dai produttori e una selezione di vini sfusi dell'Isontino e di vini imbottigliati del resto della regione. Ci sono anche i prodotti a chilometro zero come le zucchine col fiore, il radicchio col poc, i fagioli, le patate, gli asparagi, le mele e le castagne.

E per accaparrarmi sempre la massima freschezza mi sveglio presto ogni giorno per andare al mercato e scegliere di persona i prodotti da sistemare sui banchi della frutta e della verdura». E tra un acquisto e

l'altro ci sono consigli, ricette e chiacchiere. «Mi piace intrattenere i miei clienti - aggiunge - e mi piace poter essere d'aiuto. Se me la chiedono ho sempre una ricetta pronta

Nel banco dei prodotti ci sono formaggi friulani, vini dell'isontino, ma anche qualche tipicità del Sud

da descrivere passaggio dopo passaggio». E chi volesse assaggiare qualche tipicità del Sud non ha che l'imbarazzo della scelta.

«C'è una buona offerta di specialità della Puglia - dice ancora Battistelli -, una terra ricca di storia e tradizioni enogastronomiche. Abbiamo vino, olio, vasetti e conserve e prodotti confezionati da forno».

Giada Bravo

CURIOSITÀ

Emigrante di ritorno

Mario Battistelli è nato in Canada a luglio del 1967 da genitori italiani emigrati che dopo il diploma del figlio decidono di far rientro in patria. Mario inizia subito a lavorare nel settore della piccola e grande distribuzione. Accumula oltre vent'anni d'esperienza e cresce professionalmente grazie a tenacia e costanza. «Mi sono trasferito a Udine nel 2001 per affrontare nuove esperienze lavorative - racconta -. All'inizio del 2015 Battistelli decide di mettersi nuovamente in discussione e di lanciarsi in un'attività tutta sua. Così rileva il negozio che oggi gestisce in prima persona e che si trova in via Santa Caterina, al civico 28. «Vorrei riuscire a trasformarlo in una boutique - confida - all'interno della quale trovare solo il meglio dei prodotti del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia in genere».

G.B.

Nata nel 2009 oggi è uno dei maggiori operatori di telecomunicazioni del Nordest

IMPRESE



INASSET

Sempre connessi

Il Data Center rappresenta uno dei più importanti nodi in Italia verso le reti in fibra ottica nazionali

Anna Casasola

Telecomunicazioni? Cloud? In Friuli oggi fanno rima con InAsset, giovane azienda fondata da Roberto Cella a Pasiand di Prato. Nata nel 2009 oggi è uno dei maggiori operatori di telecomunicazioni del Nordest. La forza di questa importante realtà tutta friulana è rappresentata dal Data Center ubicato nelle vicinanze di Udine e che rappresenta uno dei più importanti nodi in Italia di interconnessione verso le reti in fibra ottica nazionali e internazionali.

Il Data Center è specializzato nell'erogazione di servizi Cloud. Oggi il Cloud è usatissimo da tutti grazie ai pc, ai tablet, agli smartphone che si collegano soprattutto sui siti di social network. Google, Facebook, Amazon, Apple sono le aziende più conosciute in questo settore e garantiscono l'erogazione dei propri servizi grazie al cloud e a decine di data center distribuiti in tutto il mondo. InAsset, con il Data Center primario di Pasiand di Prato e quelli secondari di Padova, Bergamo e Bologna, si è specializzata nei servizi Cloud per le aziende. Questo significa che i clienti di InAsset possono usare le applicazioni aziendali delegando in tutto o in parte la gestione dell'infrastruttura informatica e, in particolare, per quelli che sono gli elementi di affidabilità elettrica, di raffreddamento dei sistemi e di erogazione del servizio di collegamento alle reti internet mondiali. Nel caso in cui i clienti preferiscano continuare ad utilizzare i sistemi in casa, ecco che comunque possono avvalersi di InAsset per repli-



IN CIFRE

1000 km di fibra ottica

Dal Data Center vengono erogati servizi a 400 comuni e 175 ospedali

Si stima che siano più di 100.000 i pc collegati ogni giorno al cloud Inasset

1000 km di fibra ottica gestiti

Dal Data Center transitano 38.000.000 di mail al giorno

8000 server virtuali con 5 petabytes di spazio disco utilizzati

care i propri dati in un luogo super sicuro ed avere così la garanzia di poter far ripartire l'azienda anche nel caso di situazioni critiche in cui vengono danneggiati l'azienda stessa o i sistemi informativi interni in maniera grave.

InAsset oltre ad avere tantissimi clienti in Friuli Venezia Giulia - e si tratta spesso di aziende tra le più blasonate del territorio - ha iniziato ad attirare clienti di primaria importanza anche da fuori regione nei settori Automotive, Assicurazioni e Servizi. Questi clienti vengono da Milano e altre importanti città italiane per utilizzare InAsset come infrastruttura di grandissima affidabilità per i propri servizi "IN CLOUD". Tornando al nostro territorio, InAsset si è imposta come principale fornitore in regione di connettività a banda larga in modalità wireless e via fibra ottica nelle aree non servite o servite in maniera insufficiente per quanto riguarda i collegamenti ad in-

ternet. Il Data Center, tramite le dorsali in fibra, è collegato alle reti ottiche dei maggiori Consorzi Industriali e Distretti: possiamo citare il Consorzio Industriale di Tolmezzo (Amaro, Tolmezzo e Villa Santina), quello dell'Aussa Corno (San Giorgio di Nogaro), del Friuli Centrale (ZIU Udine), di Mon-

InAsset, con il Data Center primario di Pasiand di Prato, si è specializzata nei servizi Cloud per le aziende

falcone, della Zona Pedemontana Alto Friuli (Osoppo), del Distretto Tecnologie Digitali (Reana, Tavagnacco e Udine) e di alcune aree industriali del pordenonese. Complessivamente i clienti che utilizzano i servizi su fibra ottica o via wireless sono ormai più di 4.000.

CURIOSITÀ

Internet anche nei rifugi

La storia di InAsset non è solo quella del suo AD, Roberto Cella di Forni di Sopra, ma è quella dei dipendenti e collaboratori che ogni giorno si adoperano per erogare un servizio di eccellenza ai propri clienti. Con 4 Data Center, 160 punti di distribuzione e 4.000 apparati wireless, 1.000 chilometri di fibra ottica, decine di migliaia di server e computer gestiti, questo sarebbe impossibile senza delle capacità tecniche fuori dal comune e senza l'esperienza maturata all'estero da parte di Cella. Altro aspetto fondamentale che anima InAsset è l'attenzione al territorio e a tutta la sua gente. Da anni quindi è in atto una battaglia per permettere alle ampie zone della regione in digital divide di avere un accesso equo alle informazioni. Fin dalla sua fondazione, ogni giorno, l'azienda si impegna costantemente per portare accessi ad internet in ogni angolo del Friuli, a volte con progetti di altissima

ingegneria come quello che ha consentito di portare 80 Mega di banda Internet ad Ampezzo presso il Rifugio Tita Piaz a 1.400 metri di altitudine. A luglio scorso, questo ha permesso a 37 ricercatori dell'Università di Manchester di effettuare studi sulla flora alpina della zona, con prestazioni di accesso alla rete internet a volte migliori, di quelle



a cui erano abituati nella loro città. Lo stesso sarebbe accaduto per i numerosi turisti che oggi scelgono di raggiungere a Forni di Sopra i rifugi di Baita Saita, a 1.800 metri di altezza e Some Picol a 1.450.

A.C.

Lunione delle competenze fa la differenza: è uno dei motti che contraddistinguono le teorie di quanti oggi analizzano ciò che è utile alle imprese per affermarsi e competere sul mercato. In Friuli Venezia Giulia, a Udine, c'è chi dimostra che la tesi ha valore. Se messa in pratica, dà risultati efficaci. Enbilab, infatti, è probabilmente destinata a diventare un esempio dei mix di saperi che devono contraddistinguere le realtà imprenditoriali contemporanee, viepiù se il loro ambito è la Rete, dove sviluppare servizi sempre più tecnologicamente sofisticati, esteticamente accattivanti, facili da erogare e da adoperare. Il profilo di Enbilab appartiene così tanto alle ultimissime frontiere della modernità da non trovare neppure nel vocabolario un termine già codificato che lo possa rappresentare appieno. Così il fondatore e amministratore Alessandro Fregonese per definirne l'essenza cita i due mondi di cui la società è crasi. "Ci distingue l'essere una web agency e una software house allo stesso tempo - spiega -. Ci occupiamo cioè di sviluppare software per web e per terminali mobili e, al contempo, abbiamo competenze creative e di comunicazione per curare immagine e contenuti e marke-



ting su Internet". Nata nel 2011, raccogliendo precedenti e robuste competenze, Enbilab è nata proprio con l'intento di voler essere ciò che adesso è: "Software house e web agency molto agile, orientata allo sviluppo e con una forte propensione per progetti flessibili", sintetizza Fregonese. Un modo di essere che sembra fatto apposta per avere un dialogo d'elezione con le aziende più innovative, a partire dalle start up. "E' vero - ammette Fregonese -, tanto che in questi anni effettivamente abbiamo lavorato parecchio con le realtà imprenditoriali che nascono avendo nel Dna un forte connotato innovativo". E' il caso, per esempio, di Modefinaceuna realtà nel campo dei servizi finanziari creata da due giovani triestini, la quale

nell'arco di soli 2-3 anni è diventata una Credit rating agency certificata Esma capace di

Oggi Enbilab riunisce 10 professionisti tra informatici, la maggioranza, ed esperti di web design

competere con i colossi europei del settore. "Per loro abbiamo sviluppato un'applicazione per dispositivo mobile che consente di accedere ad un servizio attraverso il quale si può conoscere il rating e il profilo

ENBILAB

Web agency e software house

L'innovazione nel Dna

finanziario di tutte le aziende europee", racconta Fregonese. Lavorare con questi interlocutori, prosegue, "è estremamente coinvolgente e stimolante, poiché riusciamo ad avere un rapporto molto interattivo e a sviluppare progetti che vanno costruendosi durante il percorso, alle volte con risultati neppure prevedibili all'inizio". E', in sostanza, il terreno dove il nuovo può germogliare e può nascere l'inedito. Un patrimonio che poi, nel tempo, diventa applicativo su larga scala. Enbilab, infatti, opera ovviamente con chiunque, anche con aziende strutturate e di grandi dimensioni. "In questi casi l'approccio al servizio è diverso, più formalizzato, poiché ci si immette in percorsi strutturati da tempo in organizzazioni più complesse", afferma l'imprenditore, che tuttavia non rinuncia mai all'impronta "agile" che ha voluto come tratto distintivo dell'azienda che ha fondato. Oggi Enbilab riunisce 10 professionisti tra informatici, la maggioranza, ed esperti di web design, incorporati con l'acquisizione della società Klikka. "E' una dimensione che ci consente di essere altamente performanti e nello stesso tempo molto agil-

e versatili - sottolinea Fregonese -, per questo per ora l'obiettivo è di crescere per volumi ma contenere il gruppo attorno alle 15 persone. Riteniamo che ciò ci consentirà di preservare l'interazione veloce, anche immediata, tra le diverse competenze, di poter rispondere con tempestività alle diverse richieste e di mantenere un alto tasso di capacità evolutiva, a seconda di come si muove il contesto". Prevedere quale sarà il futuro del mondo virtuale e le sue ripercussioni su quello reale, infatti, non è pratica facile neppure per gli intenditori. "Fare

Il fondatore Alessandro Fregonese "Ci occupiamo di sviluppare software per web e per terminali mobili"

previsioni a cinque anni è già rischioso, prevedere oltre è maghi", considera Fregonese, cui piace pensare al gruppo di Enbilab come a degli "artigiani". Infatti, esplicita, "noi prendiamo in considerazione tutte le

soluzioni tecnologiche che ci sono a disposizione e le usiamo, a seconda dei casi, per farle dialogare in modo nuovo e per dare risposte che fino ad ora non c'erano rispetto ad un problema o ad una esigenza". In questo orizzonte, "ciò che è prevedibile è che la possibilità di iterazione fra le diverse tecnologie diventi sempre più agevole, più facile, ampliando il raggio d'azione". Di sicuro, considera ancora Fregonese, "molte aziende devono ancora far diventare pane quotidiano l'uso del web e di tutte le funzioni che esso consente. Tuttavia, sarà un processo inevitabile e, come per ogni cosa, sarebbe meglio governarlo piuttosto che subirlo". L'imprenditore fa un ultimo esempio per rendere evidente la necessità di cogliere le evoluzioni. "Il sito web era la versione elettronica della brochure di presentazione dell'azienda, diventerà sempre più la prima interfaccia dell'azienda verso l'esterno, uno strumento di vendita, erogazione di servizi e interazione con i propri clienti. Se si è fermi ancora alla prima visione, si stanno perdendo opportunità", conclude.

Antonella Lanfrit

A interessare le coppie, per la scelta del luogo della cerimonia sono i vini "di riserva" prodotti da Alessandra Felluga

IMPRESE



CASTELLO DI BUTTRIO

Il "Sì!" tra i vigneti

Sono in molti a decidere di celebrare le loro nozze nei fascinosi ambienti del maniero

Adriano Del Fabro

La friulana Alessandra Felluga è la nuova testimonial per l'Italia di Wine&Wedding (l'associazione impegnata nell'organizzazione di matrimoni a tema vino), insignita recentemente del titolo per il 2015. Un riconoscimento prestigioso assegnato alla Felluga per la qualità e il numero di matrimoni a tema "vino" organizzati nel suo "Castello di Buttrio", dimora storica e albergo di charme, alle porte di Udine.

Quello del turismo dei matrimoni è una tendenza che sta facendo registrare numeri importanti e, il Friuli Venezia Giulia, oltre alle sue tante località suggestive, aggiunge a questo fatto uno dei suoi prodotti d'eccellenza: il vino. Secondo l'osservatorio internazionale Nathan (ultimi dati a disposizione), nel 2014 oltre 1 milione e 200mila persone, fra futuri sposi, parenti e in-

vitati, sono venuti in Italia per una cerimonia. Un mercato turistico capace di movimentare, a livello nazionale, un giro d'affari, indotto compreso, di 315 milioni di euro, alimentato soprattutto da anglosassoni, russi, americani, giapponesi e cinesi. Un vero e proprio fenomeno, ormai, che sta interessando stranieri e italiani, molti dei quali decidono di celebrare le loro nozze in Friuli Venezia Giulia, sulle colline di Buttrio, nei fascinosi ambienti del maniero, eretto nell'XI secolo. Nel biennio 2014-2015 il numero di matrimoni celebrati al castello di Buttrio sono raddoppiati (oltre 30), e sono soprattutto coppie inglesi a scegliere la nostra regione e, in questo caso, i Colli Orientali.

Nei soli primi 8 mesi del 2015, le nozze "consumate" al "Castello di Buttrio" sono state ben 20, con un vero e proprio picco nei mesi di luglio e agosto, preferiti dai novelli sposi.



Alessandra Felluga

Matrimoni in bianco e rosso

A interessare le coppie, per la scelta del luogo della cerimonia e dei relativi festeggiamenti, sono anche gli ottimi vini prodotti da Alessandra Felluga: autoctoni e internazionali (senza bollicine, per ora), ma con una particolare richiesta di mercato. Parte da qui, infatti, un movimento interessante che attira il consumatore del mondo del vino e sta coinvolgendo sempre più persone, stranieri compresi. Si tratta di un nuovissimo modo di concepire il bere, scegliendo vino di "riserva". Sempre più spesso, anche a Buttrio, infatti, il consumatore evoluto, il turista internazionale, ma pure il semplice appassionato, si avvicinano alle bottiglie di nicchia, quelle appartenenti a una "riserva" per qualità e quantità.

«Per la prima volta, da diversi mesi ormai, assistiamo a una controtendenza - sottolinea Alessandra Felluga, titolare

dell'etichetta "Castello di Buttrio" (www.castellodibuttrio.it) ed erede di una lunga e capace dinastia di vignaioli -. Il vino di "riserva", una specialità ancor più che tipica, viene amata e apprezzata assai più di un tempo (per un buon +50%), rispetto alle cosiddette linee tradizionali. Respiriamo un'aria di contaminazione nazionale e internazionale. Percepriamo la curiosità verso prodotti nuovi con l'Expo che, sicuramente, ha portato a tutti gli appassionati di vino il desiderio di sperimentare». Per "vini di riserva" si intendono le bottiglie più pregiate; per invecchiamento, affinamento, qualità delle uve e grado alcolico. Un trend con-



fermato anche dall'incremento dell'export dei vini italiani di qualità nel mondo e rafforzato pure dai prestigiosi riconoscimenti conquistati sul campo.

Grappoli d'argento

Non da ultime, le due medaglie d'argento del "Decanter World Wine Awards", uno dei premi più importanti nel panorama vitivinicolo internazionale, assegnate al Mon Blanc 2013 e al Mon Rouge 2012 della "Castello di Buttrio". «Un riconoscimento a due dei nostri vini che ci lusinga - commenta Alessandra Felluga, conduttrice in proprio del marchio enoico dal 2007 - e che, ovviamente, ci sprona a fare sempre meglio. Credo fortemente che il lavoro del vignaiolo sia vincente quando rispetta le caratteristiche delle varietà che coltiva e si adatta con intelligenza al clima del proprio territorio». I due vini premiati, per tutto il mese di luglio e agosto, tra l'altro, sono stati in degustazione presso l'area del Friuli Venezia Giulia, all'Expo di Milano. Il Mon Blanc (ottimo aperitivo) è un vinaggio di autoctoni composto da Tocai friulano, Ribolla gialla e Malvasia istriana. Il Mon Rouge (di facile beva), invece, mette insieme Merlot, Refosco dal peduncolo rosso e Cabernet.

IN CIFRE

Venti nozze celebrate nel 2015

60% l'export dei vini aziendali.

30 i matrimoni celebrati nel biennio 2014-2015.

20 i matrimoni celebrati nel 2015.

+50% la richiesta di vini "riserva".

8 i posti letto dell'agriturismo "Tra le Vigne".

22 i posti letto in hotel.

35 (inverno)-50 (estate) i coperti in locanda.

38 gli ettari aziendali complessivi.



CURIOSITÀ

La cornice dei vigneti Doc

L'azienda "Castello di Buttrio" è situata sulle colline del borgo omonimo, nell'ambito della Doc Friuli Colli Orientali-Ramandolo. Antichi vigneti, vero patrimonio di questa azienda, si affiancano a nuovi impianti, per produrre varietà autoctone come il Friulano, la Ribolla gialla, il Refosco dal peduncolo rosso, il Verduzzo friulano e il Pignolo; o varietà internazionali come il Sauvignon, lo Chardonnay, il Pinot bianco e il Merlot, nei 26 ettari vitati che circondano il maniero totalmente ristrutturato con una locanda di classe e un hotel. La cantina aziendale propone 13 referenze fra vini bianchi e rossi, per una produzione totale di 60mila bottiglie l'anno. Particolari espressioni produttive sono i vini "medagliati": Mon Blanc e Mon Rouge.

ASIA SRL

Da oltre 20 anni uno dei Partner Zucchetti di riferimento per l'area Friuli Venezia Giulia

Soluzioni "smart" per gestire aziende grandi e piccole

Asia Srl, da oltre 20 anni uno dei Partner Zucchetti di riferimento per l'area Friuli Venezia Giulia e Veneto, è in grado di offrire la propria consulenza tecnologica a tutte le aziende del territorio interessate ad automatizzare la rilevazione e la gestione delle presenze e in generale a dotarsi di applicativi innovativi in ambito HR - gestione del personale. L'offerta di Asia è estesa inoltre anche all'area dei prodotti ERP - Gestionali e alle soluzioni di tesoreria e gestione del credito.

Zucchetti è il player informatico italiano che vanta il maggior numero di clienti - oltre 22.000 - nell'area HR. HR Zucchetti è l'offerta di prodotti per la gestione del personale che fa della personalizzazione la sua principale qualità: infatti HR Zucchetti è personalizzabile sulle specifiche esigenze dei clienti; non solo quindi grandi gruppi con esigenze amministrative (paghe, presenze, workflow pre-



senze, note spese), organizzative (gestione turni, timesheet, trasferte, gestione accessi) e di gestione (dossier dipendenti, selezione e cv online, formazione, compesation e valuation, budget del personale) complesse, ma anche piccole e medie imprese che desiderano processi efficienti e ben strutturati.

Tra le soluzioni di HR Zucchetti, Presenze è la suite di prodotti che più riscuote gli interessi del mercato: una linea di prodotto per le piccole aziende che necessitano di una soluzione di gestione presenze di facile ed immediato utilizzo; due applicativi in tecnologia web per le medie e grandi aziende, uno applica i vantaggi del web ai processi di rilevazione, controllo e gestione delle presenze del personale e l'altro è personalizzabile e volto a soddisfare le esigenze più progettuali e complesse.

L'offerta web in particolare consente di ridurre notevolmente i tempi di gestione



Luca Zoratti, titolare di Asia

dei dati di presenza dei dipendenti e i costi di avviamento: è possibile gestire i dati di rilevazione presenze da qualsiasi luogo mediante una semplice connessione a internet. La suite Presenze in tecnologia web è infatti disponibile sia in modalità licenza (applicativo installato presso la sede del cliente) che in modalità cloud. Inoltre questi applicativi, come tutta la piattaforma HR Zucchetti, sono utilizzabili direttamente su device mobili grazie all'app HR Infinity.

Vedeva nascere gli infissi nell'officina di famiglia. Ora è alla guida dell'azienda

STORIE DI IMPRENDITORI



GIOVANE IMPRENDITORE

Una "finestra" sul futuro

A Castions delle Mura il meglio della produzione di infissi in alluminio-legno

Mara Bon

Ha iniziato a 11 anni, quando trascorrevano l'estate nell'azienda del padre e dello zio. Cristian Passaro, classe 1976, fin da ragazzo ha lavorato tra serramenti e finestre. All'inizio "faceva le stagioni". Vedeva nascere gli infissi nell'officina di famiglia. E poi dopo il diploma di Perito Commerciale, Ragioniere e Programmatore, fa il suo ingresso ufficiale nel mondo del lavoro prima come apprendista e poi come operaio. E dal 2006 assume la guida della sua ditta individuale Serramenti Passaro a Castions delle Mura, nel comune di Bagnaria Arsa. Nella stessa officina in via Vecchia n.9, in cui dal 1982 si producono serramenti con cura e passione. Cristian, con la collaborazione ed esperienza del padre Alvino (vero e proprio pioniere dell'alluminio in Friuli), porta avanti con dedizione la produzione e la posa di infissi in alluminio e alluminio-legno.

Come è avvenuto il passaggio generazionale?

"È stato del tutto naturale. Sono cresciuto tra i serramenti".

Quale è la motivazione principale che l'ha portata a proseguire l'attività di famiglia?

"Innanzitutto la passione per il lavoro e poi poter con-



tere sull'esperienza pluriennale paterna".

Qual è stata la principale difficoltà nel percorso imprenditoriale?

"Dover fare tutto da solo non ho ricevuto nessun supporto economico per avviare la ditta. Erano previsti dei fondi regionali, che poi sono stati revocati. Ho dovuto autofinanziarmi completamente. Soprattutto nella fase di avvio, una delle maggiori criticità è legata al reperimento delle risorse finanziarie. I fondi tuttavia spesso non riescono a coprire tutte le esigenze del tessuto imprenditoriale".

Come è cambiato il lavoro in questi anni?

"Dal 2006 ci sono stati grossi cambiamenti per il settore dei serramenti sono cambiate moltissime le normative. Sono stati imposti i limiti di trasmittanza termica e certificazioni di tenuta del serramento e di controllo di produzione. È cambiato quindi il modus operandi. È stato quindi necessario modificare procedure e, di conseguenza, anche le stime sui preventivi. Le normative hanno introdotto per i serramenti (finestre, portefinestre, finestre da tetto, porte esterne pedonali) il valore della trasmittanza termica, cioè la quantità di potenza termica scambiata da un materiale. Per individua-

Dal 2006 la professione è cambiata "Per produrre degli infissi occorre infatti rispondere a tutta una serie di controlli e requisiti"

re questo valore, che definisce la capacità di un materiale di scambiare energia, sono quindi necessari dei calcoli specifici che fanno riferimento alle normative europee. È stato introdotto per favorire il risparmio energetico. Per minimizzare la

dispersione di calore, infatti, è necessario che tutti gli elementi costituenti l'infisso abbiano un valore basso di trasmittanza termica, così da ridurre la quantità di calore disperso".

Questo ha reso il lavoro molto più complesso di un tempo.

"Oggi è molto più difficile al giorno d'oggi e la realtà è molto più onerosa. La trafila per fare un serramento è diventata davvero più complicata. Per produrre degli infissi occorre infatti rispondere a tutta una serie di controlli e requisiti".

Quali sono i punti di forza sui quali può contare l'azienda?

"L'esperienza personale e l'alta qualità del prodotto. La ditta, infatti, a conduzione familiare, si basa su etica, morale e onestà. Qui non sono concetti teorici, ma valori concreti che caratterizzano l'attività. La ditta si è specializzata nella produzione e posa di serramenti in alluminio e alluminio-legno esclusivamente per privati".

Quali sono le caratteristiche?

"L'alluminio è un materiale leggero e robusto. In grado di resistere agli agenti atmosferici, che può essere realizzato in tutti i colori e varie finiture "effetto legno" che tendono a ricreare una resa estetica simile a quella del legno. Inoltre si producono degli infissi con materiali combinati tra loro per ottenere risultati migliori sia esteticamente che a livello di



Cristian Passaro

isolamento, come l'alluminio-legno. Le soluzioni combinate permettono una maggiore personalizzazione e funzionalità in base alle proprie esigenze.

Nella scelta del serramento occorre poi valutare il tipo di apertura (a battente, a ribalta, scorrevole, ...). Indipendentemente dai materiali scelti, per assicurare le prestazioni dei serramenti, è molto importante utilizzare dei vetri di qualità, con proprietà determinanti per il risparmio energetico, isolamento termico e acustico. Spesso si trovano soluzioni a "triplo vetro" che assicurano prestazioni e isolamento maggiori. Il tocco finale deve essere garantito da una perfetta posa dell'infisso".

ETICA & ECONOMIA

Etico è guardare oltre

Simpone oggi la necessità di guardare oltre, avere lungimiranza e superare i confini del proprio "cortile" di casa. Si prenda, ad esempio, la generosa inclinazione al volontariato del Friuli e dei friulani. Oggi è necessario vedere questo positivo impegno a favore di tutta la società e non solo di pochi vicini. Occorre concentrarsi non solo sulle relazioni di prossimità, ma anche sui cambiamenti dell'intera società mondiale. E se il Friuli è stato da sempre riconosciuto come un'area sensibile al sostegno immediato a chi ha bisogno, adesso il passaggio da compiere è quello di proporre un progetto ampio e strutturato che consenta di cambiare le cose e non perpetuare l'assistenza.

Come farlo? Bisogna progettare insieme valorizzando le professionalità. Anche al delicato e spinoso tema dell'immigrazione si rende importante guardare con occhi differenti: aiutare chi scappa dalle guerre e dalle tirannie è obbligatorio, limitare, fors'anche impedire, i flussi dei migranti economici è giusto. Pensiamo, poi, che queste persone, perché di persone si tratta... potrebbero essere inserite nel nostro sistema produttivo occupazionale e salvaguardare il welfare che con fatica abbiamo conquistato e che dev'essere necessariamente continuamente finanziato. Certo è l'occupazione degli italiani, ovvero dei friulani per noi, la prima a dover essere in cima ai pensieri delle istituzioni, dell'imprenditoria e delle categorie, ma siccome ancor oggi alcuni mestieri, anche se non più nelle percentuali del passato, rimangono prevalentemente appannaggio degli stranieri, ecco che un disegno che preveda un tanto non dovrebbe essere utopico.

Non mi soffermo qui sull'accoglienza si o no anche se in un rubrica che parla di etica pare evidente quale dev'essere posizione: profughi sì, migranti economici solo se desiderati, e rispetto delle regole da parte di chi viene accolto pena l'espulsione dal Paese. Qui si tratta di proporre alla valutazione un progetto che nel momento in cui pare sempre più difficile ipotizzare prospettive di lungo periodo pensare a un programma per il futuro sia etico, importante, doveroso, ma prima di tutto indispensabile per le nuove generazioni.

Daniele Damele

IMPRENDITRICE STRANIERA

Stilista argentina, con atelier a Udine

Amore per la bellezza e la fantasia

Il senso del bello è scritto nel Dna degli italiani. E Nancy Corbalan, arrivata nel 2007 in Friuli dall'Argentina, dove è nata in una famiglia d'origine abruzzese per metà, ha messo a frutto questo "patrimonio" culturale da subito, con il progetto di diventare una stilista d'alta moda prima, e poi un'imprenditrice. Entrando nel suo colorato atelier, in via Cisterna 16 a Udine (tel. 3478905245), ci si trova davanti a un'esplosione di creatività: abiti da sera, da sposa, da cocktail, giacche, completi, ma anche borse e altri accessori parlano di fantasia, eleganza, arte e abilità artigianale. "Ciò che rende un prodotto made in Italy veramente bello e diverso da qualsiasi imitazione - esordisce Nancy - è il modo in cui è stato fatto, la sapienza con la quale è stato modellato con le mani".

Lei sa fare veramente di tutto, ma il suo "pallino" è l'abito su misura, un pezzo unico e originale che crea sposando le specifiche esigenze del cliente con la sua "visione" e l'inventiva. All'inizio dell'attività, qualche diffidenza da superare. "Una stilista d'origine argentina in Italia, il Paese della moda - spiega Nancy -, deve avere davvero una marcia in più per riuscire a sfondare". Il secondo scoglio da aggirare è stata la diffusa, ma erronea convinzione che per avere un abito su misura ci voglia molto tempo. "Non è assolutamente vero - continua la stilista -: dal bozzetto che disegno al prodotto finito, il servizio è veloce e la qualità è assicurata".

Qualità, appunto, è la "bussola" di Nancy per qualsiasi crea-



Nancy Corbalan con lo "stilista mediatico" argentino Roberto Piazza

Nell'atelier si trovano abiti da sera, da sposa, da cocktail, giacche, completi, ma anche borse e altri accessori

zione. "Solo fornendo un altissimo livello qualitativo si vince", commenta, ricordando come molti altri colleghi, puntando magari sulla quantità, siano andati incontro a una "implosione" fino a trovarsi costretti a chiudere. Lei, invece, passo dopo passo, ce la sta facendo con l'atelier costruito con le sue sole forze. "La clientela non manca, anche se adesso vorrei fare un salto in termini di pubblicità", evidenzia la stilista. Sta pensando a una "vetrina espositiva" e suggerisce che "sarebbe interessante che le

istituzioni locali, così come accade a Buenos Aires nello storico quartiere di Palermo, mettessero a disposizione di artisti e artigiani qualche spazio in strutture dimesse del centro cittadino".

Stare a Udine e in Friuli a Nancy piace moltissimo. Nata nell'Argentina centro-settentrionale, nella città di Santiago Del Estero, capoluogo dell'omonima provincia, è orgogliosa delle sue radici anche italiane: i nonni materni, Minuto Acciarri ed Elida Seri, arrivarono in America dall'Abruzzo, dove Nancy ha ancora qualche cugino. La passione per la sartoria l'ha ereditata da una zia. "All'Università di Tucuman - racconta -, che è molto nota e apprezzata in tutta l'Argentina, ho studiato prima belle arti e poi architettura, ma alla fine ho intrapreso la strada che sentivo davvero mia". Così si è iscritta alla rinomata scuola dello "stilista mediatico" argenti-

no Roberto Piazza, nella grande città di Cordoba. "Un passo fondamentale per la mia formazione - dice -, perché da quei corsi si esce con un vero diploma di stilista d'alta moda in tasca".

Dopo la laurea nel 2004, da "creativa" per natura e vocazione, Nancy ha iniziato a coltivare il suo sogno con il necessario coraggio. "Per prima cosa ho deciso di venire in Italia perché è il Paese del mondo che, insieme alla Francia, detta legge in fatto di moda", spiega. L'obiettivo, all'inizio, era aprire un'attività a Milano. "La metropoli, però, è anche dispersiva e c'è molta concorrenza - sottolinea -, quindi sono arrivata a Udine, dove si trovava

Nancy sta pensando a una "vetrina espositiva" ma "servirebbe - dice - qualche spazio in strutture dimesse del centro cittadino"

già una mia amica e connazionale, che poi è rientrata in Argentina". Sempre alla ricerca di novità da proporre e di tecniche inedite da sperimentare, Nancy adesso sta lavorando anche con l'aerografo, per una "variopinta" personalizzazione dei modelli. La clientela è soprattutto femminile, ma lei non disdegna quella maschile, "sempre che siano uomini in cerca di giacche o camicie un po' fuori dal comune".

A Udine e al Friuli è grata. An-



che sul versante della preparazione. "Per esempio - precisa - è stato molto istruttivo partecipare al concorso Mittelmoda di Gorizia: ho imparato tante cose che mi sono servite per aprire il mio laboratorio di abiti su Misura e Après Couture e iniziare la mia attività di libera professionista". E aggiunge: "Inoltre, mi sono sempre sentita al sicuro qui - puntualizza -, perché la gente, inizialmente un po' chiusa, si fa davvero apprezzare per onestà, serietà e correttezza". Cittadina italiana, Nancy per il momento ha intenzione di restare - anche se tutta la sua famiglia è in Argentina -, soprattutto perché ha tanti progetti nel cassetto. "Il più importante - fa sapere - è creare una collezione mia di capi e accessori, con un marchio proprio, e questa idea sta già iniziando il suo percorso per realizzarsi". La "stoffa" c'è tutta, e anche una fortissima determinazione.

Alberto Rochira

Diverse offerte per tutte le età.
Non solo smartphone. La linea fissa?
"Tutt'altro che scomparsa"

DONNE IMPRENDITRICI



SARA BONASSI

Comunicare con il mondo

Nel quartiere multiculturale di Via Roma, il Punto Tim ha conquistato italiani e stranieri

Raffaella Mestroni

Il suo passatempo preferito, quando era piccola, era giocare con il telefono; rispondere al volo quando l'apparecchio squillava, ma anche smontarlo e rimontarlo, un gioco non particolarmente apprezzato dai genitori, ma segnale inconfutabile di quello che sarebbe stato il suo futuro lavorativo: operare nel settore della telefonia. E così è stato. Sara Bonassi, 27 anni, segno zodiacale Capricorno, è la titolare del Punto Tim di via Roma a Udine, un piccolo ma frequentatissimo negozio dove oltre alla vendita di cellulari, smartphone, tablet e servizi annessi, offre assistenza e "formazione" a tutti quelli - e sono tanti - che faticano a destreggiarsi con le molteplici funzioni di uno strumento diventato inseparabile compagno di tutti. L'attività di via Roma l'ha rilevata nell'aprile di quest'anno, dopo una serie di esperienze come dipendente, sempre nell'ambito della telefonia, che le hanno permesso di acquisire una solida formazione. Pazienza, disponibilità e competenza le doti che tutti i clienti le riconoscono e che hanno dato il via a un passaparola inesauribile. Sono le persone un po' più avanti con gli anni i clienti più "fedeli", quelli che faticano non poco a districarsi fra applicazioni, tariffe diversificate, sistemi operativi e funzioni sofisticate. "Ma non si arrendono - spiega soddisfatta Sara - magari tornano due o tre volte prima di riuscire a padroneggiare lo smartphone che hanno acquistato. Una volta compreso il meccanismo e acquisito l'abilità di base però diventano esigenti e molti acquista-



no le versioni più aggiornate man mano che escono". Per agevolare chi invece fatica a destreggiarsi, in commercio ci sono anche modelli di cellulari e offerte specifiche che uniscono una maggiore facilità d'uso degli apparecchi e una modalità "su misura" per la tariffazione. Fra i clienti, sono numerosi anche gli stranieri, che davanti al suo negozio - vicino alla Stazione ferroviaria - ci passano per caso, si fermano magari solo per una ricarica e poi ritornano proprio perché apprezzano il clima molto friendly. "Per chi arriva dall'estero e magari trascorre qui lunghi periodi prima di poter incontrare familiari e amici - conferma Sara - il telefono diventa lo strumento di comunicazione per eccellenza. Tantissimi usano Skype, il software che consente le videochiamate attraverso Internet. Scaricano l'applicazione, attivano una sim dedicata e possono restare in contatto con i parenti spendendo pochissimo. Le principali utilizzatrici sono le badanti ucraine, anche perché nel loro Paese c'è un'ottima copertura wi-fi. So-

no bravissime, sempre aggiornate sulle offerte e molte acquistano tre o quattro sim che utilizzano proprio a seconda dell'offerta proposta in un dato periodo". Per gli stranieri in generale, in ogni caso, i diversi operatori telefonici offrono tariffe speciali, a seconda del Paese di provenienza. Diversa la situazione dei profughi che, dovendo fare i conti con disponibilità molto limitate di denaro, spesso acquistano una sim unica che utilizzano in più persone. E i ragazzi, considerati dei veri e propri smartphone dipendenti? "Per loro ci sono offerte molto flessibili - spiega Sara - e non potrebbe essere altrimenti vista la rapida evoluzione della tecnologia e quindi dei servizi. La cosiddetta messaggistica - ovvero gli sms - per esempio, oggi non è quasi mai inserita perché ci sono molte alternative gratuite. Il servizio che usano di più è il traffico dati per i film e la musica". E la linea fissa, che fine ha fatto? "Contrariamente a quanto si pensa - risponde Sara - non è affatto scomparsa, anzi. Con l'adsl prima e la fibra



ottica poi, resta uno strumento che io consiglio sempre di mantenere. Ecco questo forse è un aspetto non sempre semplice da far capire. Le persone tendono a privilegiare il prezzo basso, e spesso chiudono il contratto per la linea fissa. Eppure in molti casi - e con la diffusione delle fibre ottiche ancora di più - aggiungendo qualche euro al contratto base posso gestire più servizi e ottenere una qualità sicuramente superiore". Oltre al lavoro in negozio, Sara impegna parecchio del suo tempo ad aggiornarsi, soprattutto seguendo i blog di telefonia e confrontandosi con i colleghi sulle ultime novità. Il lavoro le piace e altrettanto le piace il quartiere. "Soltanto chi qui non ci vive dice che è pericoloso - afferma decisa - e poco sicuro. In realtà non solo è assolutamente tranquillo, ma fra chi gestisce attività commerciali c'è grande solidarietà. Ci si aiuta a vicenda, si progettano momenti collettivi e tutti collaborano agli eventi ideati per animare via Roma e le strade intorno, dalla Festa delle Magnolie - la manifestazione più conosciuta - alle iniziative minori che si svolgono durante l'anno".

CON IL PROGETTO IMPRENDERO

La segretaria a chiamata

Avere l'idea giusta, avere del timore per intraprendere un nuovo cammino professionale, trovare dei professionisti preparati e competenti che ti permettano di trasformarla in realtà. E' quanto è accaduto a Tiziana Carlotto che, ritrovata improvvisamente senza lavoro, ha deciso di sfruttare i suoi anni di esperienza da dipendente per avviare un'attività propria. Il tutto è stato possibile grazie ai corsi proposti dalla Camera di Commercio all'interno del progetto Imprenderò, che l'hanno supportata fino al momento della realizzazione della propria idea.

"Imprenderò per me è stata una esperienza decisamente positiva. I docenti, infatti, si sono dimostrati molto competenti e le loro indicazioni sono state molto utili soprattutto in quei settori che finora a me erano poco conosciuti come il marketing, oltre a permettermi degli scambi di opinioni in materie come quella della contabilità in cui sono più ferrata".

Un back ground di dipendente contabile amministrativo e di gestione delle risorse umane è quanto può offrire Tiziana Carlotto al mercato del lavoro: un'esperienza di 35 anni che non poteva essere sprecata.

"Per via della crisi economica - ha proseguito la neo imprenditrice - mi sono trovata improvvisamente senza lavoro. Stando a casa la voglia di riscatto è cresciuta con il passare del tempo e mi sono resa conto che non volevo più svolgere la mia attività come dipendente ma iniziare una nuova avventura avviando qualcosa di mio. Ero alla ricerca di nuovi stimoli, che a luglio mi hanno portato ad aprire "Affida Service" specializzata in servizi segretariati ed amministrativi a tempo". Una segretaria, un'impiegata che collabora solo per le ore necessarie per il disbrigo di pratiche a servizio sia di privati che di aziende. "Sempre più persone - ha spiegato Tiziana - per via dell'età o per mancanza di tempo, non riescono a recarsi all'Agenzia dell'entrate, all'Inps, al catasto o

in comune e spesso fanno fatica a richiedere documenti a loro necessari o per la compilazione e la consegna di dichiarazioni. Avvalendosi della mia consulenza e aziende di piccole e medie dimensioni che non possono permettersi per esempio una segretaria a tempo pieno, per via dei costi che un dipendente implica, o qualcuno che li aiuti al disbrigo delle fatture e di altre incombenze amministrative che vanno dalla fatturazione all'archiviazione. Il tutto a chiamata, ossia in base alla necessità del privato o dell'attività lavorativa da cui sono richiesta".

Ritrovata senza lavoro, ha aperto "Affida Service", specializzata in servizi amministrativi a tempo

Il punto di forza di questa azienda, infatti, sta proprio nella prestazione di servizi a tempo che facilitano il cliente, che sia cittadino, imprenditore o libero professionista, contenendo i costi ma trovando delle soluzioni nei tempi necessari e con meno preoccupazioni per chi non è "predisposto" al mondo della burocrazia. Un lavoro che viene svolto direttamente sul posto e che non necessita dello spostamento di carte o pratiche, a tempo quindi e a domicilio. "Ogni azienda, negozio o libero professionista utilizza propri programmi contabili e quindi diventa più semplice che sia io a recarmi nelle attività. Per quanto riguarda invece la collaborazione con privati, visto che spesso si parla di persone anziane, il servizio a domicilio diventa fondamentale".

La Affida Service è uno dei primi esempi di servizi segretariati ed amministrativi a tempo nella città di Udine.
Luciana Idelfonso



Tiziana Carlotto

EDITORIA

"La battaglia del grano"

Torviscosa: riscatto di una zona



Una pubblicazione che dà dignità alle bonifiche e a località come Torviscosa, Carbonia, Aprilia, Pontinia, Sabaudia, Latina, Guidonia, Arsa-Raša, Tresigallo, città fondate e cresciute in periodo fascista con Mussolini che amava farsi ritrarre, a petto nudo, sopra una trebbiatrice in movimento. "La battaglia del grano", con sottotitolo "Autarchia, bonifiche, città nuove" è un libro uscito a cura di Roberta Sciarretta, che documenta

tutto un periodo che comprende il problema delle bonifiche che hanno dato lavoro a migliaia di famiglie. "L'intero Novecento - scrive la curatrice - appare come un secolo di categorie velocizzate in cui mutano continuamente la percezione del tempo, dello spazio, del soggetto e del dato esterno, in una realtà condizionata dalla comunicazione, dal mercato, dalle ideologie". Ed è così che viene inserita la microstoria di Torviscosa che diventa la macrostoria di un'epoca e ricostruisce il tessuto economico, sociale e rurale dell'Italia negli anni Trenta. Nel libro, documentatissimo in tutte le sue fasi, sono pubblicati manifesti, locandine, libri illustrati, cartoline e documenti che descrivono come il regime avesse organizzato la vita degli italiani. La pubblicazione apre con una analisi storica che presenta una lettura sulla economia italiana tra le due guerre sottolineando quelle politiche mirate all'auto-sufficienza economica che sono importanti e centrali per il fascismo. Anche la lingua deve essere pulita da tutte le parole estere sostituite con dei termini poco adoperati. La lingua friulana subisce questa mutilazio-

ne. Vanno ricordate le poesie domenicali pubblicate su "Vita Cattolica" da pre' Zaneto che vengono sostituite, modificate e storpiate dallo stesso autore con termini addirittura ridicoli e discutibili.

Una ricca serie di manifesti del tempo, incisivi ed efficaci dal punto di vista grafico, oc-

Il volume documenta tutto un periodo, il Novecento, che comprende il problema delle bonifiche che hanno dato lavoro a migliaia di famiglie

cupa 62 pagine esaltanti la vittoria del grano. "Torviscosa, costruita in poco più di un anno in un territorio economicamente depresso e infestato dalla malaria, diventa in breve tempo - scrive Roberto Fasan, sindaco di Torviscosa - centro produttivo, capace per alcuni decenni, di dare lavoro a migliaia di persone e di fornire ai suoi abitanti servizi e condizioni di

vita irraggiungibili per il resto della Bassa friulana". E' stato Franco Marinotti, dinamico imprenditore, a realizzare tutto questo complesso e il grande impianto per il recupero della canna gentile che forniva "i tessuti dell'indipendenza": Raion, Snia Fiocco, Lanital, Italviscosa. Il 13 settembre 1938 vengono prodotti i primi fogli di cellulosa e il 21 settembre dello stesso anno il Duce inaugura il nuovo stabilimento e la nuova Torviscosa. Oltre alla canna gentile, che nasceva sul territorio, dopo le bonifiche vengono sviluppate attività agricole e di allevamento dei bovini. Torviscosa, nata come insediamento urbano circondato da un ampio territorio agrario, perderà, con la fine dell'autarchia, il suo importante ruolo.

Il mito autarchico e le strategie imprenditoriali sono messi al centro di questa pubblicazione dove il grano è, a sua volta, il vero simbolo dell'autarchia che doveva essere raggiunta in tutti i campi perché tracciava un percorso di indipendenza da qualsiasi importazione di materie prime in quanto si doveva "produrre italiano" e "consumare italiano".

Silvano Bertossi

A Lignano verrà fatta una fotografia attuale delle politiche di sviluppo a favore delle imprese al femminile

DONNE IMPRENDITRICI



IL CONGRESSO

Uguaglianza imprenditoriale

La parità nel lavoro deve ancora fare passi in avanti: solo una donna su cinque è al vertice di un'azienda

Giulia Muscio

Passi in avanti nella parità tra uomo e donna in ambito lavorativo se ne sono fatti molti ma le possibilità da sfruttare sono ancora tante per poter arrivare a una piena uguaglianza imprenditoriale: di questo si parlerà al IX Congresso sull'Imprenditoria Femminile dell'Adriatico Ionico, che si terrà nel Centro Congressi Kursaal di Riviera a Lignano Sabbiadoro lunedì 19 e martedì 20 ottobre. Organizzato dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con il Forum Aic delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, la Women's Entrepreneurship e la Croatian Chamber of Economy, questo importante appuntamento dal titolo "Clusters e networking nell'imprenditoria femminile" si concentrerà sulla situazione e sulle opportunità per le donne nel mondo del lavoro e dell'impresa.

"Il congresso - spiega Rodolfo Giampieri, presidente della Camera di Commercio di Ancona e del Forum Aic - vuole fornire una fotografia attuale delle politiche di sviluppo a favore delle imprese al femminile, mettendo in luce i vantaggi delle attività di cluster e networking per contribuire a creare le condizioni favorevoli all'individuazione di progettualità concrete comuni nell'area Adriatico Ionica". I settori interessati dal dibattito saranno soprattutto il turismo sostenibile, l'agroalimentare con focus sul vitivinicolo e l'ambito scientifico



co e del design. A parlarne saranno testimonial di successo, assieme alla possibilità di sessioni tematiche guidate.

Nello specifico, durante la seconda giornata di lavoro si terranno attività guidate a carattere tematico per stimolare

Tutt'ora le donne devono fare i conti con disparità importanti tanto a livello di mansione quanto di retribuzione

e condividere idee che possano tradursi in proposte progettuali attraverso l'intervento di un esperto di settore, lo scambio di best practices e il networking.

In un momento di grande difficoltà lavorativa anche senza distinzione di genere come

L'APPUNTAMENTO

Il 19 e 20 ottobre al Centro Kursaal

Lignano si appresta a prolungare i suoi eventi di punta fino all'autunno, quest'anno. La cittadina balneare friulana è stata infatti scelta per ospitare il IX Congresso imprenditoriale femminile dell'Adriatico Ionico, una due giorni, al Centro Congressi Kursaal, dedicata proprio alle aziende guidate da donne, in programma lunedì 19 e martedì 20 ottobre. E la Camera di Commercio di Udine promuoverà e coordinerà l'appuntamento, che è organizzato dal Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (Forum Aic), una rete transnazionale, senza scopo di lucro, che unisce gli enti camerali appartenenti ai Paesi che si affacciano sulle due sponde: Italia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Slovenia, Grecia ed Albania. L'Associazione, nata nel 2001 grazie alla volontà

e alla lungimiranza delle Cciao fondatrici di Ancona e Spalato, ha lo scopo di potenziare le sinergie e le opportunità per lo sviluppo socio-economico dell'area. L'evento che farà tappa a Lignano approfondirà "clusters e networking nell'imprenditoria femminile" e si conferma essere uno dei momenti più importanti per le imprese "rosa", per accrescere maggiormente la loro competitività e meglio affrontare difficoltà burocratiche e preconcetti culturali. Il Congresso di ottobre si aprirà alle 14 del lunedì (registrazione dalle 13.30) con le autorità e il via ai primi approfondimenti sull'innovazione al femminile e sull'accesso al credito. Si proseguirà il martedì con i tavoli tematici, sui vari settori economici, anche attraverso l'intervento di testimonial di successo e sessioni tematiche "guidate".

quello attuale, sono comunque le donne a pagare un prezzo più alto dei colleghi maschi - come ricorda Giampieri - guardando al mondo delle imprese femminili italiane arrivano segnali incoraggian-

ti: "Le donne che fanno impresa hanno superato il milione e 300mila unità e, come mostra l'Osservatorio per l'Imprenditoria Femminile di Unioncamere e InfoCamere, a fine giugno 2015 1.306.214 imprese

iscritte al Registro delle Camere di Commercio, pari al 21,6% del totale, vantavano una donna al vertice o una partecipazione femminile maggioritaria".

Dati incoraggianti che lasciano comunque largo spazio a margini di miglioramento. "Prendendo come esempio la situazione regionale in cui opera l'ente camerale di Ancona e dove risiede la Segreta-

Le imprese guidate da donne sono soprattutto aziende individuali e sono concentrate in settori tradizionalmente femminili come quelli di servizio e assistenza alla persona

ria del Forum Aic - prosegue il presidente - nelle Marche le imprese femminili, di cui il 29,3% sono nate negli ultimi cinque anni, rappresentano una fetta abbastanza forte e attiva, che si colloca oltre la media italiana. Un risultato, però, che non deve essere visto come un totale successo perché le imprese guidate da donne sono soprattutto aziende individuali e sono concentrate in settori tradizionalmente femminili come quelli di servizio e assistenza alla persona".

"La strada, dunque, è ancora lunga. Tutt'ora le donne devono fare i conti con disparità importanti tanto a livello di

mansione quanto di retribuzione nonostante siano mediamente più scolarizzate e il numero di studentesse iscritte a percorsi di studio ad indirizzo tecnico scientifico aumenti progressivamente, proprio in risposta alle esigenze del sistema produttivo. Solo quando registreremo una maggiore parità nelle titolarità di aziende e una presenza di donne in ruoli apicali anche in settori ritenuti maschili allora potremo dire di aver fatto un significativo passo avanti". L'attività del Forum Aic, attraverso il Tavolo per l'Imprenditoria Femminile, è rivolta, essa stessa, a ottenere un'inversione di rotta in questo senso nelle realtà economiche dell'area transfrontaliera.

La scelta del Friuli Venezia Giulia come ospite di questo prestigioso congresso non è casuale: "La Camera di Ancona e il Forum Aic - conclude Giampieri - vedono in questa regione un partner di grande interesse: territori di confine con apertura ai Balcani, possiamo essere gli uni per gli altri corrispondenti sull'Adriatico, noi al centro, voi al Nord. Nel corso dell'ultima edizione del Forum abbiamo scelto Udine tra tante prestigiose candidate per ospitare questa edizione del Congresso e di fatto cominciamo ufficialmente così la nostra collaborazione già in parte avviata nelle occasioni di incontro e confronto durante le plenarie del Forum dall'ingresso della Camera di Commercio di Udine nell'associazione; un'entrata recente datata 2013 ma già foriera di stimoli e risultati".

BANCA DATI DEI TALENTI FEMMINILI

Il protocollo d'intesa

Punto di incontro tra aziende e donne di elevata professionalità

Sono centinaia - a settembre, 442 i profili registrati, 207 quelli approvati - le donne che mettono in rete capacità, conoscenze e professionalità nella "Banca dati dei Talenti Femminili", piattaforma di incontro fra imprese e donne di talento attiva da poco più di un anno, con numerosi accessi al portale e diffusione anche sui social, prodotto finale di un progetto del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine, finalizzato a promuovere le pari opportunità nel mer-

cato del lavoro. Ma c'è ancora poca conoscenza da parte delle aziende di questo strumento (le aziende iscritte al portale sono solo 13), che mira proprio a promuovere le pari opportunità tra generi favorendo l'incontro tra donne di talento e società che cercano figure femminili da inserire nei propri organi di amministrazione e controllo.

Per questo la Camera di Commercio ha messo a sua disposizione il suo network relazionale e promozionale nei confronti delle imprese, delle

categorie e delle principali istituzioni economiche, con cui è in costante e diretto contatto, per diffondere al massimo la Banca Dati.

Con questo obiettivo, è stato recentemente firmato un protocollo d'intesa, che sancisce la collaborazione in tal senso, siglato dalla vicepresidente camerale Clara Maddalena e dal direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università, Marina Brollo.

La Camera di Commercio diventa dunque un ponte e un "diffusore" naturale e qualificato per un progetto che vede mettersi "in gioco" donne con ottimi curriculum quanto a formazione, lingue straniere parlate, abilità e capacità di lavoro e precedenti esperienze. Tutto ciò che può essere utile a un'impresa per accrescere il suo personale anche qualitativamente.

Per formazione, delle donne iscritte 168 hanno laurea magistrale, 52 triennale, 46 hanno un master e ben 37 dottorato di ricerca. Eterogenee anche le lingue conosciute: Inglese (199 donne), Francese (69), Tedesco (65) e molte anche Spagnolo, Sloveno, Croato, Russo, Portoghese, Olandese

e persino: Ungherese, Greco moderno, Cinese, Lituano, Arabo e Creolo Haitiano. Capacità non certo secondarie per le aziende che oggi hanno il mondo intero come mercato di riferimento.

L'ente camerale crede infatti molto nel progetto, poiché crede nella capacità di favorire l'inserimento nell'impresa di

La Camera di Commercio diventa un ponte del progetto che vede coinvolti Università e mondo dell'impresa

elevate professionalità. Femminili in particolare, visto che purtroppo, ancora, si assiste a un divario tra occupazione maschile e femminile, quest'ultima con percentuali sempre inferiori di diversi punti. E sono numerose le iniziative che la Cciao ha intrapreso negli anni in merito a politiche di genere nell'impresa.

Fin dal 2008 ha attivato un bando di contributi con fondi propri per l'avvio di imprese



Marina Brollo e Clara Maddalena

femminili, che ha finanziato circa 200 domande, per quasi 700 mila euro nel complesso. Gestisce ora il bando della Regione per i contributi all'imprenditoria femminile. Inoltre, all'interno della Camera di Commercio è insediato da anni il Comitato Imprenditoria Femminile (presieduto da Mariella Moschione, presente alla firma del protocollo) con il compito di favorire l'ingresso e la qualificazione delle donne nel mondo imprenditoriale, partecipare alle attività della Camera coinvolgendo istituzioni e imprese locali per una programmazione di politiche di genere, favorire iniziative di studio, di formazione e di assistenza tecnica.

L'occasione della firma ha favorito una breve ricognizione dell'imprenditoria femminile regionale, con i più recenti dati elaborati dal Centro studi Cciao di Udine. Le im-

prese femminili attive al 30 giugno 2015, in Italia, sono 1.149.780 e rappresentano il 22,3% del totale delle imprese attive. Il Friuli Venezia Giulia si attesta leggermente sopra la media con un 23,8%, ossia 21.297 unità attive su 92.761 imprese attive totali.

In provincia di Udine le imprese attive femminili sono 10.434 e nel 1° semestre 2015 sono nate 277 imprese femminili (+7,4% rispetto allo stesso periodo del 2014). La natura giuridica è prevalentemente "Impresa individuale" e si concentrano prevalentemente in due comparti: agricoltura (24,5%) e commercio e servizi (23%).

Il 52,5% delle imprese dei "servizi alle famiglie" è "rosa". Significativo il "peso" delle femminili anche nell'ospitalità e ristorazione (38,5%), nel Primario (31,2%) e nel Commercio (25%).



"Capitale umano" qualificato

- Per eterogeneità delle lingue parlate a tutti i livelli
 - Inglese (199), Francese (69), Tedesco (65)
 - Spagnolo, Sloveno, Croato, Russo, Portoghese, Olandese
 - Persino: Ungherese, Greco moderno, Cinese, Lituano, Arabo e Creolo Haitiano!

dati relativi ai profili approvati

Dalla riforma degli enti locali, ai progetti di modifiche dello Statuto proposti dal Governo: ecco quali scenari si possono aprire

TERRITORIO



IL DIBATTITO

Il futuro della specialità

È arrivato il momento di ripensare e rinnovare l'autonomia, sempre in un'ottica di responsabilità

Marco Ballico

Dalle 18 Uti che ridisegnano la geografia del Friuli Venezia Giulia (da parte non tutti i sindaci digeriscono) alla semplificazione massima proposta dal presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini: il Friuli Venezia Giulia come il Trentino Alto Adige, e quindi il Friuli storico da una parte e l'area metropolitana di Trieste dall'altra, enti di pari livello a governare il territorio.

Il dibattito sull'autonomia, sempre aperto in una Regione "speciale" che ha visto negli ultimi anni l'intromissione dello Stato sui suoi bilanci per centrare l'obiettivo nazionale del contenimento della spesa pubblica, si è alimentato ulteriormente con la recente riforma degli enti locali targata Paolo Panontin, le conseguenti resistenze di una parte dei Comuni, una applicazione sul campo ancora da verificare e la concomitante partita triestina della città metropolitana.

Vicenda istituzionalmente controversa, con un Consiglio regionale che si è ritrovato com-



patto contro l'emendamento del senatore triestino Francesco Russo mirato a tenere viva la possibilità di concedere a Trieste il titolo di "città metropolitana". Non un obbligo, ma

un'opportunità alla Regione di intervenire in tal senso, ha precisato Russo senza però convincere l'aula. Da parte del Consiglio, al di là delle critiche a Russo, è emerso anche un tema di fondo di più vasta portata, quello che riguarda la procedura per le modifiche dello Statuto regionale, che siano rispettose del ruolo del Parlamento come dell'autonomia. Il dispositivo finale del voto di piazza Oberdan impegna non a caso «il presidente del Consiglio e il presidente della Regione a ribadire nelle sedi istituzionali competenti le prerogative del Consiglio regionale rispetto ai progetti di modifica statutaria proposti dal Governo e dal Parlamento».

Dunque, anche una questione di competenze, di regole, di spazi istituzionali da non invadere. Nel contesto di

un Fvg che prova anche a superare, prima che altrove, gli enti di area vasta, le Province. Sulla scia delle parole pronunciate dalla presidente Debora Serracchiani: «Autonomia significa differenziazione: non può esserci autonomia là dove le regole sono uguali per tutti». Ma parallelamente, «autonomia significa anche responsabilità delle proprie scelte».

Scelte che la Regione vorrebbe continuare a fare, pur adeguando il cambiamento globale alle esigenze del territorio, per poter ancora ricoprire e rafforzare il proprio ruolo al servizio del Paese, valorizzando la sua storia, la sua vocazione europea, la sua posizione geopolitica. Secondo il principio della leale collaborazione dello Stato, che però presuppone un legame stretto tra competenze trasferite e risorse necessarie a gestirle. Un legame incrinato negli ultimi anni, ricorda ancora Serracchiani, «con il mantenimento in capo alla Regione delle funzioni attribuite e una contestuale, ingente diminuzione delle entrate e della capacità di spesa conseguente alle manovre sta-

tali di stabilizzazione della finanza pubblica».

Viste le contingenze, mentre nella capitale c'è anche chi punta ad accorpate le Regioni (nel caso Fvg si tratterebbero di fondersi con Veneto e Trentino Alto Adige) e sul territorio ci si confronta ma anche ci si scontra sulla materia, è arrivato il momento di ripensare e rinnovare l'autonomia, sempre in un'otti-

Nella capitale c'è chi punta ad accorpate le Regioni (nel caso Fvg si tratterebbero di fondersi con Veneto e Trentino Alto Adige)

ca di responsabilità nell'utilizzo dello strumento "specialità", ma anche guardando con attenzione alla ridefinizione in atto delle competenze Stato-Regioni, in modo da salvaguardare prerogative e funzioni sino a oggi garantite al Friuli Venezia Giulia.

DIEGO MORETTI (PD)

"Esercitare l'autonomia con il coraggio delle riforme"

Dalle riforme alla gestione delle finanze, passando dal ruolo della Regione nei rapporti con lo Stato. Passaggi determinanti nei quali, secondo il capogruppo del Pd regionale Diego Moretti, Consiglio regionale e giunta hanno esercitato, in due anni di governo, la specialità.

Votate dall'aula le riforme della Sanità e degli Enti locali, ora si è passati alle fasi di attuazione. Vale a dire, osserva Moretti, «gestione di ospedali e aziende territoriali da un lato, ma anche rapporti con sindaci, istituzioni e territori dall'altro». È proprio sul secondo fronte, nella scelta del futuro assetto istituzionale, tra Province prima e Comuni poi, non è mancato il dibattito anche a livello romano. Uno scontro che ha avuto al centro la previsione della città metropolitana di Trieste (all'interno dello Statuto della regione) e quindi, come immediata conseguenza, l'autonomia decisionale del Consiglio.

Il senatore del Pd Francesco Russo, che presenta un emendamento per far rientrare quello che l'aula, un anno prima (nel gennaio del 2014), aveva escluso con la legge voto per la modifica dello Statuto inviata al Parlamento, appunto la città metropolitana, fa scoppiare la bagarre, con il Consiglio regionale che a settembre si riunisce nuovamente per ribadire la sua autonomia. «Che si tratti di città metropolitana o altro - affermava proprio Moretti contestualmente alla presentazione della mozione della maggioranza per ribadire la scelta fatta il 30 gennaio 2014 -, la questione resta sul metodo: non è accettabile che venga modificato lo Statuto senza che il Consiglio regio-

nale eserciti il suo ruolo determinante».

A chi avanza ipotesi di due capoluoghi Moretti risponde fermamente: «Mettere in relazione l'ipotesi della città metropolitana di Trieste, con la proposta di due capoluoghi è sbagliato e non significa nulla. Per fare un vero salto di qualità, ed è il punto al quale arriveremo, avremmo invece bisogno, anziché di due capoluoghi di Regione, tanto per fare alcuni esempi, di un'unica autorità portuale regionale, un'unica Camera di commercio, un unico Ente



di sviluppo industriale e così potrei continuare su altri settori, senza che venga meno quello policentrico che ha fatto crescere in questi anni la nostra regione».

Infine, conclude Moretti, «con l'abolizione delle Province, l'approvazione della riforma delle Autonomie locali e la conseguente costituzione delle Uti, non solo nei territori si inizia concretamente a parlare di fusioni di Comuni, ma si sta avviando un processo di messa in rete di funzioni che cambierà la stessa essenza delle amministrazioni comunali. Il tutto, senza che ciò significhi peggiorare la qualità dei servizi resi: è forse questa mancanza di coraggio?».

m.b.

RICCARDO RICCARDI (FORZA ITALIA)

"Fare ordine e mantenere unito il Friuli Venezia Giulia"

In un ragionamento complessivo che riguarda la specialità non si può non partire da una riflessione sulle riforme messe in cantiere e in parte attuate dalla Regione. La premessa è di Riccardo Riccardi, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale. Perché le riforme sono decisive, aggiunge, «e nessuno si sogna di difendere posizioni di retroguardia rispetto alle innovazioni necessarie alla macchina amministrativa. Ma, allo stesso tempo, non può essere buona prassi quella di cambiare solo per il gusto di poterlo raccontare».

Il Friuli Venezia Giulia, insiste Riccardi, «per avere una visione di futuro deve restare unito e giocare in questo modo la sua partita più importante: collegare la portualità, con al centro del sistema il Porto di Trieste, terminale dei traffici del Far East, all'asse stradale e ferroviario Nord Sud, colonna portante del Friuli con la Pontebbana per rivolgersi all'Europa centrale oltre le Alpi. È una scelta strategica dell'Italia vitale per la regione, la stessa alla base delle scelte della ricostruzione che consentirono la realizzazione di autostrade e ferrovie moderne di collegamento con l'Europa sull'ex confine di Tarvisio. Sarebbe importante che gli esponenti politici regionali, che ricoprono ruoli nazionali di rilievo nella maggioranza di centrosinistra, indirizzassero in questa direzione la loro influenza». Secondo Riccardi, tuttavia, non si può rimanere uniti a spese di qualcuno: «La geografia politica, sociale ed economica conseguente alle riforme Serracchiani sta scompaginando la regione e in particolare Udine, che sta subendo un indebolimento

inaccettabile. Mi piacerebbe vedere il sindaco Honsell battere un colpo, magari chiamando a raccolta i sindaci da San Giorgio di Nogaro a Tarvisio. Nel frattempo la definizione dei collegi elettorali dell'Italicum non ha giovato agli equilibri regionali: smembrare il Friuli per garantire qualche seggio in più all'area giuliana è un'azione controproducente al sentimento di appartenenza alla comunità regionale».



anche a causa della istituzione delle Uti, con la giunta regionale che va avanti fra commissariamenti e ricorsi al Tar dei sindaci contrati, in un quadro complessivo che vedrà il cittadino doversi rivolgere per un permesso a costruire a Est, per il lavoro a Sud, per gli esami del sangue a Ovest e per la giustizia a Nord. L'appello dunque alla presidente Serracchiani per salvare la specialità è di fermare la sua ruspa, prendere la bussola e fare ordine, altrimenti alla fine della legislatura ci ritroveremo al capezzale di una regione mangiata da un neocentralismo romano o, in alternativa, ridotta a ottava provincia veneta».

m.b.

ELENA BIANCHI (5 STELLE)

"Contrastare fino in fondo le tendenze neocentraliste"

«Friuli Venezia Giulia, Regione autonoma a statuto speciale; in un periodo storico in cui la parola d'ordine, per non dire il "diktat", è "cessione di sovranità" a qualsiasi livello istituzionale, con le aspirazioni federalistiche ormai sopite da tempo, sembrerebbe quasi anacronistico rimanere ancorati alla nostra autonomia che ormai ha più di 50 anni. Sembrerebbe ma non è così». Lo afferma Elena Bianchi, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle.

Certo, rileva Bianchi, le condizioni iniziali che avevano giustificato l'istituzione della specialità, in parte possono dirsi superate. Ma la realtà di oggi, sostiene, «è quella di un neocentralismo che solo pochi anni fa sembrava inimmaginabile. Una "moda" che cerca di sottrarre competenze e prerogative conquistate a fatica dalla Regione. Contrastare fino in fondo queste tendenze neocentraliste è un'ottima ragione per salvaguardare l'autonomia Fvg. Non si tratta che di battersi per il bene dei cittadini, salvaguardando i loro diritti».

Anche se il panorama internazionale è cambiato ed è in continua evoluzione e nonostante l'Unione europea stia abbracciando nuovi paesi, il Fvg rimane una regione di confine. «Per assurdo - prosegue la consigliera grillina - i problemi che stiamo affrontando finiscono per sollevare questioni sempre più complesse che richiederebbero una autonomia di manovra sempre maggiore. Autonomia che lo Stato non è più disposto a concedere. Autonomia che potremmo declinare in molti modi per migliorare le condizioni di vita della popolazione: fiscalità di vantaggio, istruzione, welfare. Ma tocca

alla politica prendere decisioni in favore dei cittadini. Cittadini che, attraverso l'esercizio democratico devono essere messi in grado di partecipare al meccanismo decisionale. Cittadini che devono essere sempre di più e sempre più convintamente parte attiva di questo processo. Proprio per questo motivo siamo certi che l'esperienza maturata dal Fvg in questi anni possa essere un esempio per le regioni che abbiano il coraggio di assumersi le responsabilità che l'autonomia necessariamente comporta».



Una responsabilità da mettere in campo «fino in fondo», insiste Bianchi. «Con un coraggio che purtroppo manca spesso anche a molti politici che siedono in Consiglio regionale. Quelli, per esempio, incapaci di ricorrere contro la legge sulla "Buona scuola", un provvedimento che lede in modo evidente alcune competenze regionali. Oppure quelli che appoggiano iniziative smaccatamente localistiche portate avanti da singoli parlamentari, i quali si permettono di modificare lo statuto regionale in senso opposto alla volontà espressa, in modo tanto netto quanto democratico, dalla stragrande maggioranza dell'aula».

m.b.

Al livello nazionale il sistema delle popolari ha registrato un incremento del flusso di nuovi finanziamenti, con 36 miliardi di euro di erogazioni alle imprese

FINANZA



BANCA DI CIVIDALE E FRIULADRIA

Il credito di prossimità

Il ruolo delle banche regionali, prime interlocutrici negli investimenti aziendali

Oscar Puntel

Sono i primi rubinetti del credito, cui di solito le imprese locali, specie quelle piccole e medie, si rivolgono. Con una certa predilezione, rispetto ai grandi istituti nazionali. Per le economie del luogo rappresentano una risorsa di prossimità. Naturale: le banche regionali, prime interlocutrici negli investimenti aziendali. Infatti, a livello nazionale, l'intero sistema delle

Friuladria: solo nei primi sei mesi di quest'anno sono stati oltre 2 mila nuovi mutui casa ai privati e oltre 200 milioni di finanziamenti al tessuto produttivo locale

popolari ha registrato un incremento del flusso di nuovi finanziamenti, con 36 miliardi di euro di nuove erogazioni alle imprese (4 miliardi in più rispetto all'anno precedente) e 7 miliardi alle famiglie.

FriulAdria

L'andamento a segno più è confermato anche agli sportelli di Friuladria, sede centrale a Pordenone, e diramazioni a Nordest. «Solo nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo erogato oltre 2 mila nuovi mutui casa ai privati e oltre 200 milioni di finanziamenti al tessuto produttivo locale, con un incremento del 37%», dice la presidente di FriulAdria, Chiara Mio. «Riteniamo, in questo modo, di aver contribuito ad ali-

mentare la ripresa economica e soprattutto a ridare fiato alla fiducia, che è il fondamento di ogni progetto imprenditoriale e di vita». Il segreto è proprio nel legame con il mercato e la società locale. Spiega la presidente: «Un patrimonio che FriulAdria custodisce gelosamente, come testimonia la presenza dei nostri oltre 15 mila azionisti, il cui numero è sempre in aumento. In questo senso, l'ingresso nel gruppo Crédit Agricole, se da un lato ha rappresentato la svolta decisiva nel percorso di crescita della banca, dall'altro si è realizzato in un'ottica di coerenza con i nostri valori e con la nostra visione di banca territoriale. Questo perché la nostra casa madre francese è un modello dal punto di vista della cooperazione, essendo l'agglomerato di tante piccole realtà, un modello che ci ha portati anche in Veneto. E soprattutto ci ha permesso di affrontare investimenti in innovazione che altrimenti sarebbero stati fuori dalla nostra portata». Fra questi, quelli delle nuove tecnolo-



Michela Del Piero

gie, per i servizi di accoglienza e consulenza (300 milioni investiti) e mobile banking. «Oggi - chiosa Chiara Mio -, dopo la più pesante crisi economica del Dopoguerra, siamo un fiore all'occhiello del sistema bancario italiano: l'unico istituto del territorio con un rating A3, con bilanci sempre in utile, azionisti sempre remunerati, un radicamento territoriale (oltre 300 mila clienti) e, appunto, l'inserimento in un gruppo na-



Chiara Mio

zionale e internazionale, grazie al quale FriulAdria viene percepita come la banca che non ha mai interrotto il flusso del credito anche durante la crisi».

Banca Popolare di Cividale

Trend positivo anche dall'osservatorio della città ducale. La presidente della Banca Popolare di Cividale, Michela Del Piero, premette che il periodo è ancora fortemente recessivo per l'economia locale. Ciononostante, «la raccolta diretta nel primo semestre dell'anno è cresciuta del 29,3%, mentre i crediti alla clientela hanno fatto segnare un + 1,8%. Rispetto a questo dato, devo sottolineare che nei primi sei mesi del corrente esercizio abbiamo effettuato nuovi finanziamenti a famiglie e imprese per 113 milioni di euro». E poi ci sono altri due dati che fanno ben sperare i vertici di Civibank: «Nel biennio 2013-2014 - dice Del Piero -, i soci-azionisti sono aumentati di 3 mila unità - segnando un + 26,4% - superando quota 16 mila, mentre i correntisti sono cresciuti del 6,1% pari 4.100 unità. Sono

un segnale di fiducia e di incoraggiamento che ci giunge dal territorio e a cui vogliamo rispondere con rinnovato slancio e impegno». Anche in questo caso la dimensione regionale rappresenta un vantaggio? «La Popolare di Cividale - risponde Michela Del Piero - da quasi 130 anni svolge il suo ruolo di istituto di prossimità in piena autonomia, avendo sempre cura di rimanere fedele ai principi ispiratori del credito popolare quali la mutualità e il sostegno

Banca di Cividale "La nostra natura cooperativa e il modello di governance attuale sono due fattori determinanti per rimanere ancorati al territorio"

alle piccole imprese e alle famiglie, senza dimenticare il supporto a diversi settori sociali. La dimensione della 'Cividale', con le sue 75 agenzie operanti in tutto il Friuli VG e nel Veneto Orientale, consente di sviluppare un rapporto stretto e privilegiato con il sistema produttivo locale e di raggiungere spesso forme di personalizzazione nell'erogazione dei servizi». Il decreto Renzi-Padoan non coinvolgerà Civibank nel processo di trasformazione in Spa. «La nostra natura cooperativa e il modello di governance attuale sono due fattori determinanti per rimanere ancorati al territorio quale banca locale di riferimento per le pmi e i privati», chiosa la presidente.

GIOVANI

Bando fino al 2 ottobre

C'è tempo fino alle 16.30 del 2 ottobre prossimo, da parte delle imprese giovanili, per presentare domanda di contributo a valere sul bando finanziato dalla Regione e gestito dalle quattro Camere di Commercio (info e moduli su www.fvg.camcom.it e sui siti delle singole Cciao). Le caratteristiche di "imprese giovanili" sono definite espressamente dal bando e sono ammissibili le spese strettamente finalizzate alla realizzazione dei progetti di imprenditoria giovanile. Ci sono varie tipologie di spese, definite da bando, per investimenti, per la costituzione dell'impresa o spese di primo impianto. L'intensità massima di contributo cedibile è pari al 50% della spesa ammissibile. Il contributo è compreso tra 2.500 e 20.000 euro (se società con almeno tre soci tra 5.000 e 40.000 euro). Le domande possono essere inviate esclusivamente via Pec, inoltrate alle Pec dell'ente camerale competente territorialmente. Gli indirizzi Pec sono: Cciao Gorizia: fondogorizia@go.legalmail.camcom.it; Cciao Pordenone: cciaa@pn.legalmail.camcom.it; Cciao Trieste: cciaa@ts.legalmail.camcom.it; Cciao Udine: contributi@ud.legalmail.camcom.it.



CONFIDI FRIULI

Nel primo semestre

46 milioni deliberati

«**N**umeri importanti che testimoniano la costante operatività della nostra cooperativa a favore delle piccole e medie imprese». Il consiglio di amministrazione di Confidi Friuli commenta con soddisfazione la fotografia della semestrale gennaio-giugno 2015, approvata nella seduta di inizio settembre. Il riscontro parla infatti di un incremento significativo su vari fronti. In particolare il deliberato è in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 32%, mentre il garantito segna un +33%.

Michele Bortolussi, il presidente di Confidi Friuli, invita peraltro a non dare per scontata una ripresa a cui segnali rimangono al momento piuttosto timidi. «È ancora presto per metterci alle spalle la crisi e pensare che l'economia friulana sia definitivamente ripartita - rileva -. Anche perché, a fronte di qualche dato in positivo, la situazione rimane critica in vari settori, con una preoccupante previsione di un saldo ancora negativo tra aperture e chiusure a fine anno e con un mercato che si mostra sempre poco ricettivo».

Quello che però si può con-

stare, aggiunge il vicepresidente Pietro Cosatti, in rappresentanza del commercio, è che «Confidi Friuli ha continuato in questi mesi a lavorare per agevolare l'accesso al credito delle Pmi. Lo



Michele Bortolussi

abbiamo fatto muovendoci con criteri di oculatezza nel rilascio di garanzie per limitare i rischi di insolvenza». Per il vicepresidente espone le piccole industrie Enzo Pertoldi, inoltre, «nel rispetto dell'atteggiamento prudenziale indicato da Ban-

ca d'Italia sulla base delle normative vigenti, siamo riusciti a ribadire il nostro ruolo di supporto ad aziende che faticano da anni nella gestione dei rapporti con gli istituti bancari».

Entrando nel dettaglio dei numeri, gli importi deliberati nel corso dei primi sei mesi dell'anno da Confidi Friuli superano i 46 milioni di euro, +31,9% rispetto al primo semestre 2014. «C'è una forte ripresa del breve termine, da 18,9 a 31,2 milioni - precisa Bortolussi -, mentre il medio termine registra una frenata, da 16 a 14,8 milioni». Per quanto riguarda gli altri riscontri chiave, il garantito passa da 15,5 a 20,6 milioni, +32,7%, mentre le garanzie in essere toccano quota 84,7 milioni, sostanzialmente in linea con il periodo gennaio-giugno 2014. «Un quadro senz'altro positivo soprattutto tenendo conto delle difficoltà del sistema Confidi italiano - conclude Bortolussi -. Nell'ultimo quinquennio si è scesi infatti complessivamente da 20 a 13 miliardi di euro di garanzie, alla luce delle nuove regole che hanno spinto alcune banche ad accreditarsi direttamente con Mediocredito centrale, disintermediando così le cooperative di garanzia».

CONFIDIMPRESE FVG

Bilancio positivo

Un patrimonio solido

Dopo gli ottimi risultati di gestione del 2014, anche l'anno in corso, per Confidimprese Fvg - il Confidi più dimensionato della Regione Friuli Venezia Giulia - si è aperto con numeri e cifre positive. Non una semplice sensazione, ma una realtà concreta e certificata dal Consiglio di Amministrazione che ha analizzato, e approvato all'unanimità, il bilancio consuntivo semestrale per il 2015. Un bilancio che si mantiene in linea con il 2014, confermando, inoltre, i positivi valori legati al Tier 1, a dimostrazione di un patrimonio dell'ente particolarmente solido. I dati di bilancio, inoltre, si accompagnano a un'ulteriore crescita della base associativa, di gran lunga la maggiore della Regione, e ad una conferma dei livelli di garanzie prestate ai soci. Un particolare di rilevanza strategica se considerato all'interno dello scenario generale nazionale dove, a differenza di quanto avviene con Confidimprese Fvg, la norma è rappresentata da una contrazione dei volumi garantiti. In un panorama come quello del credito in continua evoluzione, però, non si può restare fermi sulle proprie posizioni,

ma vanno compiute le mosse necessarie a restare al passo con i tempi e, soprattutto, per continuare a rappresentare uno dei principali volani del sistema imprenditoriale locale. Le indi-



Roberto Vicentini

cazioni di Bankitalia, in particolare, sono precise, come sono chiare le indicazioni per ottenere l'iscrizione a quello che possiamo definire come il nuovo sistema dei Confidi 107. Ed è per questo che Confidimprese Fvg - seguendo la strada impo-

sta da via Nazionale - ha convocato le Assemblee dei soci, necessarie a varare le modifiche statutarie richieste. «Dobbiamo essere sempre pronti e attenti ad affrontare le nuove sfide - ha commentato il presidente Roberto Vicentini - che il mercato finanziario ci pone. Anche nel solco dei primi segnali di ripresa dell'economia che intravediamo nel Paese, e pure in Fvg, dobbiamo rispondere con efficacia alle richieste delle nostre imprese, offrendo loro supporto e aiuto soprattutto in un'ottica di salto di qualità nella gestione e nell'accesso al credito. Siamo inoltre soddisfatti dell'appuntamento con Trieste visti sia i segnali positivi che la conferma dei numeri in area giuliana. Evidentemente, come abbiamo sempre pensato, c'era la necessità di compiere questo passo decisivo. Allo stesso tempo siamo in continuo contatto con la Regione per sviluppare le azioni a favore esclusivo delle imprese perché il nostro Confidi, mantenendo un forte radicamento territoriale, ha operato in tutti questi anni con l'unico obiettivo di accrescere la forza delle proprie garanzie a vantaggio dei soci».

Sottoscritta la nuova associazione temporanea d'impresе. E' la settima volta

AGROALIMENTARE



OCM VINO

Friuli Future Wines a quota cinquanta

Boom di iscrizioni delle aziende vitivinicole. La promozione raggiungerà Usa, Cina, Russia, Giappone e la new entry del 2015, il Canada

Sono addirittura 50 quest'anno le aziende vitivinicole regionali che hanno deciso di mettersi in rete e costituire la nuova associazione temporanea d'impresе (Ati) Friuli Future Wines, per promuoversi sui mercati extra europei nell'ambito del progetto "Ocm vino", con la Camera di Commercio di Udine come capofila. Dopo il lavoro preparatorio dei mesi estivi, oggi si è sottoscritta la nuova Ati, ed è la settima volta: si tratta infatti di un percorso di successo avviato dalla Cciaa nel 2009-2010, assieme a poco più di 20 imprese. È cresciuto di anno in anno per la dimostrata efficacia dell'azione promozionale nei maggiori eventi e mercati di riferimento per il vino a livello mondiale, arrivando nelle più recenti annualità a superare sempre le 40 imprese, fino all'ancor più consistente traguardo di questa nuova edizione. Una nuova edizione in cui aumenteranno anche i Paesi su cui si farà la promozione: i "classici" come Usa, Cina, Russia, con anche il Giappone, aggiunto dall'anno scorso, e - new entry 2015 - il Canada. «Friuli Future Wines si conferma la più grande rete d'impresе italiana del settore vitivinicolo.

In un momento delicato come questo, qui da noi - per una minima parte della produzione, va sottolineato, e con la fiducia che si chiariranno presto tutte le posizioni -, è molto importante che alla promozione del comparto vitivinicolo tutto, nostro comparto d'eccellenza regionale, si confermi tutto il supporto e l'attenzione. Il lavoro dell'Ati Friuli Future Wines, in questi anni, ha dimostrato che le nostre singole eccellen-



La presentazione della nuova Ati del vino e l'evento organizzato recentemente a New York



ze sanno fare squadra e hanno permesso al Friuli Venezia Giulia di farsi conoscere come un territorio unito, e di grande valore, ai principali eventi internazionali: un biglietto da visita di assoluta qualità per tutta la nostra economia». Così ha commentato il presidente camerale Giovanni Da Pozzo alla firma di costituzione dell'Ati, raggiunto anche dall'assessor-

regionale Cristiano Shaurli per un augurio di buon lavoro al progetto.

Nell'ambito dell'ampio programma Ocm vino, il progetto dell'Ati Friuli Future Wines si è posizionato al secondo posto nella graduatoria regionale. Il budget è di oltre 1,3 milioni di euro: per metà si tratta di fondi europei (erogati tramite il Ministero delle politiche agri-

cole e la Regione) e per metà sono corrisposti direttamente dalle imprese aderenti.

Ognuna di esse è libera di decidere a quali iniziative partecipare e quale modalità promozionale scegliere per la propria attività e prodotti, ma sempre con, alle spalle, la forza organizzativa e di coordinamento di una rete e con la regia e l'operatività camerale.

In attesa del via del nuovo progetto, a ottobre, proseguono le iniziative di quello in corso, e le opportunità riservate alle aziende vinicole si moltiplicano, con offerte molto interessanti, anche al di fuori del progetto Ocm.

Tra i prossimi appuntamenti internazionali di rilievo, il Canada, per esempio, con la partecipazione alla ventesima

edizione delle "Grandi Degustazioni di Vini Italiani in Canada", organizzata da Ice, in due tappe, dal 27 ottobre al 4 novembre, tra Vancouver e Calgary, Toronto e Montréal. Inoltre, il Gambero Rosso 3 bicchieri Tokyo in ottobre, il Simply Italian Us Tour a Chicago e San Francisco, il Vintaly Russia, che si terrà a Mosca il 16 novembre, con B2b e degustazioni, (informazioni su www.ud.camcom.it, nella sezione Internazionalizzazione, o scrivendo una mail a progetti.info@ud.camcom.it).

Le aziende che prendono parte alla nuova Ati sono: Alturis, Antonutti, Aquila Del Torre,

Il budget è di oltre 1,3 milioni di euro: per metà si tratta di fondi europei e per metà sono corrisposti direttamente dalle imprese aderenti

Attimis, Bidoli, Blason, Branko, Butussi, Castelveccchio, Ciani, Colutta, Comelli, Dri Il Roncat, Ermacora, Fernanda Cappello, Gigante, Grillo Iole, La Rajade, La Scusa, La Tunella, La Viarte Azienda Agricola S.S., Le Monde, Lis Neris, Livon, Lorenzon, Masut Da Rive, Meroi, Norina Pez, Petrucco, Petrusa, Podversic, Rodaro, Ronc Soreli, Ronchi Di Cialla, Ronchi San Giuseppe, Ronco Del Gelso, Scarbolo, Stocco, Sturm, Talis, Tenuta Luisa, Terre Friulane Srl, Tomasella, Valle, Venchiarezza, Vinopera, Vitas, Wine Company, Zago Agricola, Zorzon.

A LONDRA

Dieci aziende del vino alla manifestazione

Simply Italian a tutto Fvg

Simply Italian di Londra a tutto Fvg. Sono state infatti ben 10 le aziende friulane del vino, sulle 31 in totale presenti alla manifestazione, che hanno portato avanti, nell'ambito della collettiva organizzata dalle Camere di Commercio di Udine e Gorizia, una nutrita serie di degustazioni e incontri B2b nella tappa britannica dell'evento itinerante, tra i più prestigiosi al mondo, che si è a inizio settembre a Londra nella splendida Stationers' Hall. E i contatti sono stati molto soddisfacenti a detta dei vignaioli friulani, in una giornata intensissima: al

proprio per la tappa di Londra, quest'anno. Un'ulteriore occasione di visibilità d'eccellenza per i vini friulani al Simply Italian, oltre che per il valore della manifestazione in sé e di conseguenza dei contatti di altissima qualità, anche per la rinnovata collaborazione dell'evento con la rivista Decanter-magazine, pubblicato mensilmente in oltre 90 Paesi con news, guide e approfondimenti sulle zone di produzione e sui vini di maggiore interesse mondiale.

Il Regno Unito si conferma uno dei principali mercati di riferimento per il vino e le bevande: è il terzo Paese verso cui esportiamo, dopo Stati Uniti e Germania, con un valore di 8,24 milioni di euro, circa il 10,5% di tutto l'export di bevande. Le aziende friulane presenti a Londra erano: Butussi, Ca'tullio, Dorigo, Gradis'ciutta, Perusini, Petrusa, Primosic, Talis wine, Valpanera, Zorzon.

La manifestazione di Londra è stata dunque un ottimo preludio a una delle prossime iniziative in cui le due Cciaa hanno organizzato una presenza collettiva di aziende vitivinicole regionali: si tratta del Vintaly Russia, che si terrà a Mosca il 16 novembre pros-



Il Regno Unito si conferma uno dei principali mercati di riferimento per il vino e le bevande: è il terzo Paese verso cui esportiamo

simo. Per info: 0432.273534 e sul sito www.ud.camcom.it. Vintaly Russia 2015 è orga-

nizzato da Vintaly International in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Mosca e col patrocinio del Ministro dello sviluppo economico. La scorsa edizione ha raccolto circa 1600 professionisti del settore tra cui importatori, distributori, esperti e giornalisti, provenienti da Mosca, San Pietroburgo e dalle altre regioni del paese. I produttori italiani e i principali importatori del Paese hanno raggiunto lo scorso anno il numero record di 300 brand per 1700 etichette provenienti da tutte le regioni italiane.

EXPO

Due eventi e il coupon

Due eventi Enterprise Europe Network in date specifiche e, sempre a disposizione, le iniziative organizzate da Promos Milano in collaborazione con Pwc. Sono le prossime opportunità cui le imprese friulane possono aderire nell'ambito di Expo 2015, promosse dalla Camera di Commercio di Udine. L'iniziativa Promos-Pwc è permanente per tutta la durata della manifestazione milanese. In questo caso, la Cciaa fornisce alle aziende un "coupon", che garantisce varie opportunità: di incontrare aziende preselezionate, accedere a documentazione e contenuti specifici sull'internazionalizzazione, a strumenti per autovalutare la propensione all'internazionalizzazione, e due biglietti per Expo con accesso privilegiato al calendario di iniziative in programma. La piattaforma è Expo Business Matching (<https://www.expobusinessmatching.com/>).

Gli eventi Ecn sono invece in giornate specifiche (info, 0432.273516-230 mail: progetti.info@ud.camcom.it). Il primo sarà il 29 e 30 settembre,

con incontri bilaterali "Eurasian Days" (<https://www.b2match.eu/expo2015/>), dedicato a produttori agroalimentari e distributori, produttori di macchinari e impianti per l'industria agricola e alimentare, aziende con prodotti e tecnologie innovative orientate allo sviluppo sostenibile dell'agroalimentare, esperti e ricercatori del settore. Il confronto sarà con una delegazione Asean: Brunei, Cambogia, Inodnesia, Lao PDR, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia, Vietnam. Secondo appuntamento Ecn sarà dal 30 settembre al 2 ottobre e si tratta di Meet in Italy for Life Sciences. L'evento è dedicato al settore life sciences per dare una spinta al business, alle opportunità di partenariato e di creazione reti. L'evento si suddivide B2b e una giornata informativa. L'iniziativa è rivolta alle imprese, a organismi pubblici e di ricerca interessati ad ampliare la propria rete di contatti, trovare partner in poco tempo, presentare le proprie idee e tecnologie, trasferire tecnologie, identificare potenziali partner per presentare progetti di Ricerca e Sviluppo.

Una nutrita serie di degustazioni e incontri B2b nella tappa britannica dell'evento itinerante

mattino impegnati nei B2b con operatori da Danimarca, Svezia e Norvegia, nel pomeriggio con le controparti britanniche e la sera in un evento aperto a tutti i wine lover, novità organizzata

Coinvolta durante la kermesse anche una delegazione istituzionale della Camera di Commercio di Győr (Ungheria)

AGROALIMENTARE



FRIULI DOC

Tra cibo e cultura

Successo dei corsi di cucina sulle spezie. Interesse anche per la presentazione di due volumi

Sono sempre un successo gli speciali corsi di cucina - un mix tra lezioni, approfondimenti, conversazioni e degustazioni - che la Camera di Commercio organizza per Friuli Doc, nella sede di Friuli Future Forum. Pure nell'edizione appena conclusa, in cui la Cciaa ha assicurato il suo supporto al Comune anche per la promozione oltreroconfine dell'evento, è stata grande la partecipazione al programma dedicato alla scoperta del cibo, due incontri a giornata sempre molto seguiti e vivaci.

Il tema scelto ha coinvolto particolarmente i partecipanti: le spezie da tutto il mondo, interpretate da grandi chef di alcuni dei migliori ristoranti della regione, dunque mescolando locale e internazionale, all'insegna dell'originalità e della bontà, come racconta il "conduttore" degli eventi in questa pagina, Walter Filiputti. Nel bilancio della Cciaa a Friuli Doc hanno attratto interesse e visitatori anche gli appuntamenti organizzati in sede da partner istituzionali e ospiti, dall'appuntamento di Confartigianato - la presentazione del volume Raccontare il Made in Italy, di Marco Bettiol, seguito da una degustazione di ottime birre artigianali locali - alla presentazione del libro scritto da Maria Giovanna Elmi e Francesca Schenetti, dal titolo Bellezza.

Nel solco delle attività di internazionalizzazione, fiore all'occhiello dell'attività della Cciaa udinese per le imprese, in apertura di programma è stata coinvolta in Friuli Doc anche una delegazione istituzionale della Camera di Commercio di Győr (Ungheria) - ac-



colta dal componente di giunta camerale Giuseppe Pavan - che ha potuto beneficiare di uno dei migliori modi di conoscere il Friuli, nell'ambito di Enterprise Europe Network, con una presentazione dell'economia friulana e uno scambio di "buone prassi" proprio nell'ambito dell'evento-simbolo della cultura agroalimentare del nostro territorio.

APCO

Congresso il 5 ottobre

Lunedì 5 ottobre alle ore 15.20, al Centro Convegni della Fiera di Udine (ingresso sud) 2° piano si svolgerà l'annuale workshop organizzato dai consulenti di management APCO del Friuli VG. durante Casa Moderna. Quest'anno il tema sarà particolarmente stimolante: Il nuovo marketing internazionale del Made in Italy. Il dottor Baldassi svolgerà la relazione introduttiva e i lavori saranno conclusi dal Presidente nazionale di Apco. Sulla home page del sito <http://www.baldassi.it> è disponibile la locandina-invito. "Invitiamo - dicono gli organizzatori - le imprese e le organizzazioni interessate a confermarci subito la loro partecipazione gratuita cliccando replay alla presente e indicando il nome dei partecipanti".

FRIULI DOC/2

Tutto esaurito per i birrifici

Quest'anno la birra artigianale ha avuto un posto di rilievo a Friuli Doc con uno stand della Associazione artigiani birrai del Fvg con ben otto rappresentanze - Villa Chazil, Valscura, Borderline, Cittavecchia, Sante Sabide, Garlatti Costa, Zanna Beer e Campestre - ed altri tre stand di altrettanti birrifici artigianali - Zahre, Foglie d'Erba e La birra di Meni. Anche Confartigianato ha voluto mettere in luce il lavoro di questi artigiani, con tre degustazioni dedicate ai birrifici Grana 40, Villa Chazil e Garlatti Costa. Il Grana 40 ha presentato la Mar Giallo, una ale bionda monoluppolo caratterizzata dal luppolo giapponese sorachi e dal peculiare amaro agrumato che questo conferisce; seguita dalla Mar Nero, una ipa scura la cui note di caffè e liquirizia lasciano spazio ad una lunga persistenza amara; e dalla Accisa Nera, birra «di protesta» prodotta da numerosi birrai italiani contro l'aumento delle accise - su ricetta elaborata proprio dal birraio del Grana 40 Emanuele Beltramini -, caratterizzata dal contrasto tra forti aromi di luppolo ed il corpo scarico. Nella seconda serata è stata la volta di Villa Chazil, con altre tre birre - sambuco, lager e pale ale -; la prima - definita dal birraio Carlo Antonio Venier "una birra da aperitivo" -, con il suo aroma floreale, il corpo leggero e la chiusura dolce del sambuco; la seconda con gli aromi delicati del luppolo willamette; e l'ultima caratterizzata dall'agrumato del luppolo citra e dalle note speziate del lievito. A chiudere le danze il birrificio Garlatti Costa: la degustazione è partita dalla birra di frumento Opalita, la cui peculiarità è l'aggiunta di avena; per proseguire con la ale chiara Lupus - in cui si riconosce l'uso dello stesso lievito speziato della Opalita, dato che Severino Garlatti Costa ha scelto di mantenerlo identico per tutte le sue birre - pur essendo intensi anche gli aromi erbacei del luppolo; per passare poi alla Liquidambra, in cui i toni di caramello e lieve tostato che caratterizzano le ambrate si fa notare già all'olfatto per poi essere confermato nel corpo rotondo e dalla persistenza lunga; e chiudere con la Orzobruno, una nera dai profumi intensi di tostato e di caffè, a cui si aggiunge il cioccolato nel corpo per poi chiudere nuovamente sul caffè.

Chiara Andreola

AL FERARÙT

Una storia di impresa familiare

Cucina stellata a Rivignano

«**N**on arrivava neanche al carrello dei dolci, ma era già in cucina che ci aiutava a pulire il pesce». Guerrino Tonizzo ricorda il figlio Alberto quand'era bambino. Oggi Alberto ha 40 anni, è uno chef stellato, il più giovane della regione, un talento capace di condurre Al Ferarùt di Rivignano ai piani dell'ecellenza.

Il fondatore, assieme alla moglie Carla, di un locale che nel 1965 offriva carne e si chiamava "Al Cacciatore". «Siamo entrati in questo edificio nel 1963 - ricorda il titolare -. Un paio d'anni dopo, con l'esperienza di mia mamma,

scita di Alberto, figlio di Guerrino e della moglie Carla Anastasia, di Precenicco.

Una storia di impresa familiare (in sala, oggi, anche la giovane moglie Anamaria). Alberto coltiva da subito la



punto che lo chef di Rivignano è anche Maestro pasticciere. Un percorso che lo porta al riconoscimento più ambito, la stella Michelin, nel 2012, una delle otto presenti in Friuli Venezia Giulia. «Ho inseguito più la mia passione che la stella - dice Alberto -, cercando sempre di migliorarmi indipendentemente dai premi». Il retroscena è che a "scoprirlo" degno dell'onorificenza è stato proprio Fausto Arrighi, allora direttore di Michelin Italia. «Mi aveva già visto all'opera, ma ebbe l'opportunità di conoscermi meglio in occasione di un catering a Firenze, un Aston Martin da 280 persone».

L'atteggiamento è quello di guardare il mondo con gli occhi di un bambino: «Per gustare un piatto bisogna capirlo, capire o scoprire le intenzioni, le motivazioni che lo hanno fatto nascere». I piatti del Ferarùt, ispirati alla storia culinaria di Grado, Marano Lagunare e della Serenissima, sono raffinati, ma soprattutto creativi. L'innovazione come valore aggiunto.

Quell'innovazione premiata recentemente dalla Camera di Commercio di Udine con

la medaglia di Jacopo Linusio. Basta leggere il menù, e i suoi accostamenti, per riuscire a intuire quanta ricerca c'è alle spalle: il pesce azzurro marinato-amolo ghiacciato-topinambour-cristalli d'acqua d'ostrica-ostriche, lo scampo dorato con anice piccante, mela condita e pesto alla rucola, i "garusoi" con fegato grasso



d'oca e composta di pesca tabacchina, il risotto mantecato all'ostrica con vialone nano e macis, l'astice blu sgusciato con pera cotogna allo zenzero, senape e salsa al cardamomo. Non mancano alcune portate di carne: il petto d'anatra con lemon grass, zucca violina e cipolline arrosto, la gema di vitello con ristretto al ribes rosso e broccoli all'olio extravergine.

Marco Ballico



Isolina Bertoli, che conduceva una trattoria in paese, abbiamo avviato l'attività».

A metà anni Settanta si passa al pesce. E si cambia pure nome. Il ferarùt è il piccolo fanale che faceva da insegna esterna e Guerrino decide di utilizzare quel termine friulano per la nuova avventura. Il 1975 è anche l'anno della na-

sua passione e inizia a studiare. Consegue il diploma all'istituto turistico di Lignano, passa una stagione in Inghilterra, segue i corsi Aibes e Ais, un triennio all'istituto superiore di Arti culinarie, uno stage con maestri come Vinicio Dovier e Igles Corelli. E vince pure qualche premio regionale mentre è al lavoro nel ristorante: prima l'esperienza in sala, quindi l'ingresso da primo cuoco nel 2003. Un amore completo per la cucina, al

Il 2015 segna un compleanno importante per il ristorante della Bassa. «Ne facciamo 50, un anniversario vissuto con passione e impegno consolidati», racconta Guerrino,

Tutto ebbe inizio il 20 maggio 2010 nella sala consiliare del Comune di Venzone

CAMERA DI COMMERCIO



IL BILANCIO

Friuli future... food

Il segreto del successo dei cinque anni di proposta innovativa sull'agroalimentare a FFF

Walter Filiputti

Tutto ebbe inizio dalla visionaria idea del presidente della Camera di Udine, Giovanni da Pozzo, che volle ideare un percorso nuovo per promuovere le imprese friulane, valorizzando quanto di futuro c'è già sul territorio e portando esempi di futuro per ispirare chi voleva mettersi in gioco per l'innovazione.

Era il 20 maggio 2010, sala Consiliare del Comune di Venzone. Vi si tenne il primo evento dal titolo: Ciboduemilaventi. Si voleva spostare lo sguardo sul futuro per un comparto d'importanza strategica qual'è l'agroalimentare.

I relatori furono di alta caratura: Ulderico Bernardi (Sociologo, Università degli Studi di Venezia) che parlò di "Profeti, meticcis e mummie"; Martí Guixé (Food Designer), "Food Design"; Andrea Illy (Presidente e ad Illycaffè) il cui tema fu "Qualità e sostenibilità: i valori per un consumo consapevole"; Davide Rampello (allora Presidente Triennale di Milano) su "La cognizione del gusto"; Giuseppe Soda (docente di Teoria dell'Organizzazione, Università Bocconi di Milano) su "Industria e movimenti sociali nell'alimentazione: vendere processi e non prodotti".

Il dado era tratto. Poco dopo, nella sede di Friuli Future Forum, in via dei Calzolari 2, sospinti dallo spirito di Venzone, iniziammo una serie di incontri rivolti ai consumatori che volevano approfondire il tema del cibo. Incontri che, da allora, hanno avuto una cadenza bisettimanale. Abbiamo fatto nostra la perfetta sintesi di Lalla Romano: "Amare la tradizione è amare il futuro". Per cui, a Friu-



li Future Forum non si è fatto solo "da" mangiare, ma si è riflettuto "sul" mangiare.

Non si è parlato "di" cibo, ma anche "attorno" al cibo.

Sono intervenuti celebri chef, ma anche signore con la passione per la cucina, che ci hanno svelato i loro piatti tradizionali più gustosi, in un clima rilassato e semplice. Abbiamo, a Friuli Future Forum, aperto diversi filoni, come quello sulla cucina etnica, chiamando cuochi immigrati a raccontare la loro cucina, ma anche a interpretare la nostra, come la pasta e fagioli - peraltro buonissima - di un giovane cuoco del Bangladesch. Quanti applausi ricevette!

Ciò nacque dalla considerazione che la nostra storia millenaria - parliamo di quella del Friuli Venezia Giulia - è stata mantecata in cucina. Spesso sono i piatti che tutt'ora consumiamo che ce la possono raccontare. Come diceva il sommo Franco Colombani, la cucina si divide solo in due categorie: quella buona e quella cattiva. Siamo d'accordo!

A Friuli Future Forum è anche nata l'idea di lanciare il grido d'allarme per difendere e diffondere il pane artigianale, poi

ripreso dai 20 ristoranti di Friuli Via dei Saperi, assieme ai panificatori artigianali friulani, per portare un forte messaggio ai consumatori.

Abbiamo trasmesso conoscenza sul cibo e la cucina - con un linguaggio semplice e non cattedratico - non solo assaggiando, ma insegnando ad assaggiare. Aspetto, quest'ultimo, della massima importanza, per cogliere la vera qualità di vini, oli, dolci tradizionali e innovativi, gelato, pane, polenta, salumi, formaggi, spezie, miele, sciroppi, ortaggi, radicchi, erbe. Memorabile fu la conversazione sulle erbe aromatiche tenuta da Graziella che, col marito Luciano Romanelli, coltivano l'azienda bio dell'Orto felice di Udine. Si presentò con più cesti colmi di erbe. Aveva confezionato un mazzo di una ventina di essenze per ciascuno dei presenti. Tutte quelle erbe lei le raccontò una a una: le fece prima annusare attentamente e poi assaggiare così, in diretta, illustrandone i benefici e come andavano cucinate. Sforammo felicemente il tempo che ci eravamo dati.

Anche questo è Friuli Future Forum.

MERCATI ESTERI

Seminari per Europa e Asia

Ottobre sarà ricco di appuntamenti per approfondire alcuni dei mercati verso cui la Camera di Commercio sta organizzando o ha programmato per il prossimo anno missioni, partecipazioni a fiere o iniziative di incoming e confronti con operatori stranieri. Si comincia il 2 ottobre, con il seminario dedicato al Giappone e all'Indonesia, che fa seguito ai check up realizzati quest'estate e alle iniziative legate all'Ocm vino, come la partecipazione alla fiera Wine and Gourmet Japan la scorsa primavera, e guarda alle prossime partecipazioni fieristiche del settore. Sempre con i fari puntati verso l'Asia, sarà anche l'approfondimento del 19 ottobre, che tratterà invece dei mercati di Singapore e della Malesia. "Tappa" intermedia di questa attività seminariale sarà la più vicina Europa, invece: il 22 ottobre è il giorno in cui è messo in calendario un seminario dedicato alla Svezia, realizzato in collaborazione con il DiTeDi (Distretto delle Tecnologie digitali), e dunque con particolare focus sull'economia legata all'Ict. Tutti i seminari si terranno nella sede della Camera di Commercio di Udine e i dettagli di sala e orari saranno sempre aggiornati sul sito internet della Cciaa, www.ud.camcom.it, nella sezione internazionalizzazione. Per informazioni è possibile anche scrivere una mail a progetti.info@ud.camcom.it.

I 55 ANNI DELLE FRECCIE TRICOLORI

Un volano per il turismo

Un volo lungo 55 anni quello delle Freccie Tricolori. Un orgoglio nazionale, la Pan. Capace di indicare la strada giusta al Paese. Ad affermarlo è stato il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella presente alla due giorni di manifestazione aerea organizzata per il compleanno numero 55 delle Freccie che in due giorni ha attratto nella base di Rivolto mezzo milione di persone. «E' un messaggio importante - ha dichiarato - quello di una comunità di lavoro che si è espressa al meglio e dimostra l'eccellenza delle Freccie tricolori e la qualità elevata della nostra Aeronautica. Lo spirito di squadra è un messaggio che può diventare un'indicazione per l'Italia e può essere applicato su tutto». Un concetto ribadito dal ministro della Difesa Roberta Pinotti che ha elogiato i piloti della pattuglia come esempio di «eccellenza italiana raggiunta con il lavoro giorno per giorno». E la passione per il volo e per l'Aeronautica militare ciò che accomunava le migliaia di persone presenti sul prato di fronte alla pista dell'aeroporto. Il 55esimo della Pan ha visto inoltre per la prima volta la presenza di tutti e otto gli astronauti italiani che hanno portato il tricolore tra le stelle: Umberto Guidoni, Paolo Nespoli, Walter Villadei, Luca Parmitano, Roberto Vittori, Maurizio Cheli, Franco Malerba e la famosissima Samantha Cristoforetti. Poi è

stato il momento delle Freccie. E l'emozione si è subito rinnovata quando il verde, bianco e rosso ha dipinto il cielo sopra Rivolto. Durante la manifestazione è stato svelato anche il nome della nuova manovra, scelto tra le 2 mila mail che sono arrivate in pochi giorni, "Scintilla Tricolore". La figura rappresenta una specie di bomba che esplose e si sviluppa lungo 180 gradi di apertura di



fronte al pubblico, una figura dedicata all'Italia che «pulsava di passione tutta nazionale e che accendeva ogni cittadino di questo Paese». La due giorni di air show ha visto il supporto di oltre una quarantina di partner tra i quali la Camera di Commercio di Udine che ha deciso di sostenere l'evento «convinti che le Freccie Tricolori siano uno dei più solidi e apprezzati simboli del nostro territorio e che come tali devono essere valorizzati anche perché in grado di raccogliere la presenza di tantissime persone e mettere in moto un circolo virtuoso per il turismo e l'economia».

Viviana Zamarian



Missioni Imprenditoriali e Incoming

Attività outgoing: workshop | Amsterdam (OLANDA)
28 ottobre | Turismo

Attività outgoing: B2C | Cracovia (POLONIA)
04 - 06 novembre | Turismo

Accoglienza operatori dall'estero filiera abitare: Canada | Udine
16 - 18 novembre | Arredo Design

Paesi del Golfo | KUWAIT, BAHREIN, EMIRATI ARABI UNITI o ARABIA SAUDITA
22 - 26 novembre | Multisetoriale

Area Caspica | AZERBAIGIAN, GEORGIA, KAZAKHSTAN
30 novembre - 04 dicembre | Multisetoriale



Seminari

Conoscere per esportare il proprio business: Giappone e Indonesia | Udine
02 ottobre | Multisetoriale

Meeting Donne Imprenditrici del Forum Adriatico Ionico | Lignano Sabbiadoro
19 - 20 ottobre | Multisetoriale

Conoscere per esportare il proprio business: Svezia focus ICT | Udine
22 ottobre | ICT

Conoscere per esportare il proprio business: Singapore e Malesia | Udine
28 ottobre | Multisetoriale



Expo Milano

Incontri bilaterali per tutto il periodo dell'Expo
in collaborazione con Promos Milano - PWC

European Commission Worldwide Matchmaking Events at Expo
29 settembre - 02 ottobre | ASIA



Desk

Servizio di assistenza specialistica e checkup
entro il 13/11/2015 | CANADA

Servizio di assistenza specialistica e checkup
entro il 13/11/2015 | SUDAFRICA

Servizio di assistenza specialistica e checkup
entro il 13/11/2015 | MAROCCO

Servizio di assistenza specialistica e checkup
entro il 13/11/2015 | AREA CASPICA: Azerbaigian, Kazakhstan



Camera di Commercio Udine



FRIULI FUTURE FORUM

Internazionalizzazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 516 / 534
www.ud.camcom.it
progetti.info@ud.camcom.it

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla rinnovata sezione "Internazionalizzazione".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://ciaoimpresa.it/public>

L'Azienda Speciale I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziata dall'Unione Europea.

Fondamentale in questo momento accompagnare il percorso verso l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo

IN-FORMAZIONE



LA NOVITÀ

A fianco delle start up

Un nuovo progetto vede impegnati in team la Formazione e il Punto nuova impresa

Un nuovo progetto della Cciaa, finanziato tramite il Fondo perequativo, vede impegnati in team gli uffici della Formazione e del Punto nuova impresa camerale nello sviluppo di servizi a sostegno della creazione e start-up di nuove imprese, giovanili (il limite d'età è 35 anni), femminili, sociali, innovative e di immigrati. La Cciaa ha ritenuto fondamentale in questo momento accompagnare il percorso verso l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo, e non solo come possibile e start-up a problemi occupazionali. La scelta dell'imprenditorialità deve essere però cosciente, meditata e motivata, sorretta da tratti di personalità coerenti e da risorse professionali e materiali sufficienti. Qui entra in gioco l'esperienza della Camera di Commercio, in particolare dal lato dell'accompagnamento all'avvio d'impresa, su cui gli uffici sono preparati e sempre aggiornati. Il progetto agisce su più fronti e prevede anche il coinvolgimento in alcune fasi del Consorzio camerale per il credito e la finanza. Si sta concretizzando in una serie di opportunità formative per gli aspiranti imprenditori e un accompagnamento a partire dalla valutazione personalizzata del progetto d'azienda fino alla stesura di un business plan e a una serie di consulenze per verificarne sostenibilità e realizzabilità.

Il percorso mira innanzitutto a potenziare le capacità di innovazione del futuro imprenditore a più livelli, poiché l'atteggiamento innovativo non dipende dal settore o dalla dimensione d'impresa, ma piuttosto dall'atteggiamento



dell'imprenditore, che può essere formato proprio all'interno di un percorso di preparazione. Seconda sfida è fornire strumenti di analisi e di pianificazione a supporto delle decisioni, in grado di aiutarlo in un ambiente sempre più complesso e competitivo. Terzo aspetto è la sostenibilità dell'idea dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Il progetto agisce su più fronti e prevede anche il coinvolgimento in alcune fasi del Consorzio camerale per il credito e la finanza

L'approccio didattico è legato soprattutto a una dimensione laboratoriale, con al centro il percorso per riuscire a trasformare quella che all'inizio può essere magari solo un'intuizione in un piano di lavoro ben calibrato ed organizzato.

Per informazioni è possibile rivolgersi a nuovaimpresa@ud.camcom.it e ricercaeformazione@ud.camcom.it.

IL 18 NOVEMBRE

Premiazioni del lavoro

È scattato il conto alla rovescia per scoprire chi sarà insignito nel 2015 dell'onorificenza della Camera di Commercio alla 62esima Premiazione del Lavoro e progresso economico, Cerimonia con cui la Camera di Commercio di anno in anno premia lavoratori, studenti, imprenditori e personaggi che con il loro impegno quotidiano onorano il Friuli, nella "piccola Patria" e oltre i confini regionali e nazionali. La Cerimonia, che prevede una serie di premi da bando (chiuso il 24 luglio scorso) e di riconoscimenti speciali, si terrà al Teatro Giovanni Da Udine; ma anziché in un tradizionale lunedì, quest'anno il sipario rosso si alzerà sulla festa di mercoledì, il 18 novembre. Come sempre l'evento sarà occasione per conferire i premi sul palco, alla presenza delle massime autorità regionali e di tutto il mondo delle categorie e delle imprese. Assieme ovviamente alle famiglie dei premiati, tutti pronti a festeggiare con tutti i crismi queste persone che rappresentano un simbolo del meglio della realtà produttiva friulana.

GLI ERGONAUTI - EVENTO LANCIO ALLA DANIELI

La cultura entra in azienda

Un concerto della prestigiosa Orchestra Sinfonica della Radio Televisione Slovena nel reparto produttivo dell'azienda leader nella produzione di impianti siderurgici Danieli di Buttrio. È stato questo l'originale evento lancio degli Ergonauti, Associazione Culturale di Imprese nata in seno a Confindustria Udine, organizzazione non profit che promuove iniziative culturali nelle aziende, al fine di favorire un coinvolgimento pieno e diretto del personale.

Una serata dedicata in primis, appunto, ai dipendenti del gruppo Danieli, in quanto l'Associazione si propone di far percepire il luogo di lavoro come un ambiente in grado di sviluppare le potenzialità dell'individuo, consentendogli di esprimere le proprie capacità per una migliore qualità della vita, sia all'interno dell'azienda sia al di fuori da essa. "L'arte così espressa - spiega l'imprenditore Damiano Ghini, tra i fondatori dell'Associazione a fianco di Matteo Tonon, Presidente di Confindustria Udine - diventa così veicolo di motivazione e volano di creatività in un processo di elevazione dello spirito, che al tempo stesso rafforza la Qualità nel Fare, centrale nell'attività d'impresa".

Una mission che Danieli, avamposto della tecnologia e delle idee, ha subito accol-

to con favore: l'azienda, in questa particolare occasione e non solo, è stata in grado di trasformare i luoghi di fruizione dei contenuti dell'arte, rendendosi spettacolarmente capace di innovazione ed emozione. Per suscitare "meraviglia", che è il fine dell'operare, non solo artistico.

E proprio in merito all'operare, il programma della serata ha previsto, per gli invitati registrati, una visita guidata ai reparti produttivi e, a seguire, un concerto dell'Orchestra Sinfonica della RTV-Slovena, che ha proposto tre celebri composizioni: Una Notte sul Monte Calvo di Modest Musorgskij, Fantasia per Orchestra (arrangiamento di N. Rimskij Korsakov), Romeo e Giulietta di Pëtr Il'ic Cajkovskij, Ouverture-

fantasia, e L'uccello di fuoco di Igor Stravinskij, Suite dal balletto.

L'idea di far esibire un'orchestra sinfonica all'interno della Danieli, davanti a un macchinario alto 4 metri, è nata dalla mente visionaria del direttore artistico degli Ergonauti, Luca Bernardis: "La genesi è avvenuta durante un concerto cui ho assistito, dove veniva eseguita la sinfonia n. 5 di Mahler. Ho pensato di rievocare la potenza della musica classica all'interno di un luogo già denso di forza: un'officina meccanica. La poetica, infatti, è duplice: c'è sia un trasporto sensoriale dettato dall'esecuzione di brani scelti ad hoc, sia l'emozione di trovarsi in un luogo estraneo a questi ambiti, ma dalla forza prorompente".



Un'immagine del concerto alla Danieli (foto di Matteo Guariso)

Investire in professionalità

29/09

STRATEGIA E RISTRUTTURAZIONE

Date previste: 29 settembre
Orario: 18.00 - 21.30
Docente: dott. Francesco Lagonigro
Durata: 3,5 ore
Costo: € 60,00 (esente Iva)
Iscrizioni: vania.crispino@ud.camcom.it



Corsi

15/10

VALUTAZIONE DEL VALORE DELLE COOP

Date previste: 15 ottobre
Orario: 18.00 - 21.30
Docente: dott.ssa Alessandra Gruppi
Durata: 3,5 ore
Costo: € 60,00 (esente Iva)
Iscrizioni: vania.crispino@ud.camcom.it



Corsi

19/10

L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO

Laboratorio di comunicazione con le tecniche teatrali

Date previste: 19, 26 ottobre e 09, 16, 23 e 30 novembre
Orario: 18.00 - 21.30
Docente: dott. Massimo Trentin e Fabiano Fantini
Durata: 18 ore
Costo: € 250,00 (esente Iva)
Iscrizioni: daniela.morgante@ud.camcom.it



Corsi

22/10

STIMA DEGLI IMMOBILI SECONDO IL METODO DEL CONFRONTO DI MERCATO BASATO SUGLI I.V.S

Date previste: 22 e 29 ottobre
Orario: 14.30 - 18.30
Docente: geom. Enrico Boscaro
Durata: 8 ore
Costo: € 95,00 (esente Iva)
Iscrizioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it



Corsi

13/10

SVILUPPO DEI SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO START-UP DI NUOVE IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI, SOCIALI, INNOVATIVE E DI IMMIGRATI

La Cciaa attraverso l'Azienda Speciale I.Ter Formazione e il Punto Nuova Impresa offre un processo di accompagnamento attraverso seminari, corsi di formazione, consulenze individuali sulle materie dello start up.

Modalità di accesso: rivolgersi al Punto Nuova Impresa per un primo appuntamento tel. 0432 273508 o nuovaimpresa@ud.camcom.it. Il servizio è gratuito grazie al finanziamento della Cciaa di Udine e Unioncamere.

Seminario d'avvio LA TUA IDEA DIVENTA IMPRESA

Date previste: 13 ottobre (intera giornata)
Docente: dott.ssa Alessandra Gruppi
Durata: 8 ore
Iscrizioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it



Seminario



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE

È attivo il Programma specifico 30/15 che è rivolto alle imprese e promuove i temi dell'innovazione aziendale. Si tratta di formazione finanziata della durata tra le 24 e le 60 ore e che prevede un piccolo contributo da parte dei partecipanti. L'attività può essere rivolta ad una sola azienda o ad un gruppo di imprese.

Informazioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

Sono aperte le iscrizioni a:

- **Impresa Internazionale:** valutare e pianificare una grande sfida per la crescita (durata 24 ore);
- **Il Controllo Strategico:** strumento innovativo per misurare le performance e creare valore nel tempo (durata 24 ore);
- **Impresa Lean:** quando il meno è più. I principi Lean per la razionalizzazione delle imprese (durata 60 ore).



Corsi



Camera di Commercio
Udine



FRIULI
FUTURE
FORUM

Formazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 245
www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale I.Ter Formazione progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

Programmi e adesioni online:
www.ricercaeformazione.it

Prevista una serie di incontri di affari bilaterali e attività di networking

CAMERA DI COMMERCIO



LA MISSIONE

New York! New York!

Dal 5 al 7 ottobre una decina di imprese guidata dalla Cciaa, con la governatrice Serracchiani

La Camera di Commercio di Udine è pronta a viaggiare nuovamente dall'altra parte dell'Atlantico, con una delegazione di oltre 10 imprese all'interno di una più ampia compagine regionale (guidata dal governatore Fvg Debora Serracchiani).

Dal 5 al 7 ottobre è prevista una serie di incontri di affari bilaterali - con agende personalizzate per ciascuna azienda partecipante - e attività di networking a New York, oltre a presentazioni specifiche per il settore agroalimentare (a Eataly).

La missione è multisetto-

riale ed è organizzata dalla Cciaa di Udine in collaborazione con le Camere regionali, sulla scorta del positivo andamento di mercato e sulla base delle diverse iniziative avviate nell'area.

La crescita dell'export verso gli Stati Uniti interessa anche il Fvg: nel 2014 c'è stato circa un +1%, ma il segno più si registra dal 2011 e anche il primo trimestre dell'anno fa ben sperare, con un balzo in avanti dovuto prevalentemente all'esportazione di imbarcazioni.

Tra i prodotti più esportati dal Fvg agli States ci sono anche prodotti della siderurgia, macchinari e mobili e inoltre sono il primo mercato mondiale per l'esportazione delle bevande dal Fvg, vino in particolare.

Dopo New York, le imprese del Fvg avranno un'altra occasione per conoscere la costa Est degli Usa: in novembre è infatti in programma una visita d'affari multitema, specifiche per ciascun settore, tra nautica, agroalimentare e arredo design.

Questa volta si andrà in Florida, tra Miami e Fort Lauderdale (info su www.ud.camcom.it, tel. 0432.273535 e progetti.info@ud.camcom.it).



TURISMO

In arrivo tre iniziative

Sono tre le prossime iniziative dedicate alle imprese regionali del turismo. Innanzitutto nell'ambito di *Mirabilia*, il progetto di valorizzazione congiunta delle imprese turistiche dei siti italiani tutelati da Unesco. Sotto questo cappello si terrà l'evento B2b alla "Borsa Internazionale del Turismo Culturale" di Lipari, il 12 e 13 ottobre, in cui le nostre imprese incontreranno 60 operatori specializzati dai Paesi Ue, dalla Russia, dagli Usa, dal Giappone, dal Canada, dalla Cina, dal Sud Africa e da Israele. Ancora proposte per le imprese del turismo si terranno poi in Olanda, il 28 ottobre, dove in scaletta c'è un workshop con b2b tra imprese friulane e operatori locali ad Amsterdam. Infine si andrà a "Enoexpo Krakow" (Cracovia), dal 4 al 6 novembre (www.enoexpo.krakow.pl).



L'Enoexpo Krakow

L'importante fiera è dedicata all'enoturismo e le attività proposte dalla Cciaa per le imprese friulane prevedono incontri d'affari e visite in agenzie viaggi e operatori a Cracovia, oltre alla presenza in centri commerciali a rafforzamento della promozione delle imprese friulane, a cura dei partner Società d'Area e Consorzi di Promozione Turistica. Per informazioni è possibile scrivere a promozione@ud.camcom.it e consultare il sito www.ud.camcom.it alla sezione Internazionalizzazione.

AREA CASPICA

Missione dal 30 novembre

Azerbaijan e Kazakhstan, ma anche Georgia, con viaggio "componibile" e tappe a scelta libera da parte delle aziende partecipanti in base alle specifiche strategie commerciali di ciascuna. La missione si terrà dal 30 novembre al 4 dicembre ed è stata preceduta a fine aprile da un'intensa due-giorni con oltre 160 incontri B2b e visite a 25 imprese friulane da parte di undici operatori economici e imprenditori del settore costruzioni e "filiera abitare" dall'Azerbaijan e Kazakhstan. La missione è organizzata dalle Camere di Commercio di Gorizia e Udine. Per info 0432.273534, email.progetti.info@ud.camcom.it, nonché www.ud.camcom.it.

MEDIORIENTE

Incontri e B2b

Missione con incontri di business in Medio Oriente, nei Paesi del Golfo dal 22 al 26 novembre: anche questo un viaggio a tappe, tra Kuwait, Bahrein, Emirati Arabi Uniti o Arabia Saudita, sulla scorta delle manifestazioni di interesse delle aziende aderenti, che avranno la possibilità di decidere il proprio percorso nei Paesi proposti dal "pacchetto" organizzato dalle Cciaa di Udine, Gorizia e Pordenone. B2b e visite aziendali e istituzionali si terranno tra Kuwait City, Manama, Dubai e Riad. Le economie dei Paesi del Golfo presentano un andamento dell'economia con caratteristiche simili. In particolare, hanno tassi di crescita sostenuti grazie all'andamento del greggio.



SETTEMBRE

29 EUROPEAN COMMISSION WORLDWIDE MATCHMAKING EVENTS AT EXPO (ASIA) - B2B Food&Wine, Meccanica elettronica Expo Milano (29 - 30 settembre)

29 STRATEGIA E RISTRUTTURAZIONE Cciaa Udine (ore 18.00 - 21.30)

30 EUROPEAN COMMISSION WORLDWIDE MATCHMAKING EVENTS AT EXPO (ASIA) - B2B Life Sciences Expo Milano (29 settembre - 2 ottobre)

30 SOSTEGNO A PROGETTI DI IMPRENDITORIA FEMMINILE Scadenza presentazione domande ore 16.30

30 BICICLETTE ELETTRICHE A PEDALATA ASSISTITA Scadenza presentazione domande

30 IMPORT EXPORT DIRECTORY Scadenza termine adesioni a nuova edizione catalogo Import Export Directory, pubblicato sul sito della Cciaa di Udine

OTTOBRE

02 SOSTEGNO A PROGETTI DI IMPRENDITORIA GIOVANILE Scadenza presentazione domande ore 16.30

02 SEMINARIO - CONOSCERE PER ESPORTARE IL PROPRIO BUSINESS: Giappone e Indonesia Cciaa Udine

05 MISSIONE IMPRENDITORIALE A NEW YORK (05 - 07 ottobre)

10 PARTECIPAZIONE ALLA FIERA "ANUGA" Köln, Germania (10 - 14 ottobre)

12 MIRABILIA - WORKSHOP B2B SETTORE TURISMO Borsa Internazionale del Turismo culturale Lipari (12 - 13 ottobre)

13 LA TUA IDEA DIVENTA IMPRESA Cciaa Udine (intera giornata)

14 DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI (dopo le ore 13.00 - tel. 0432 273 265)

15 BROKERAGE EVENTS ICT IN AUSTRIA Incontri bilaterali Fiera di Klagenfurt (Austria)

15 VALUTAZIONE DEL VALORE DELLE COOP Cciaa Udine (ore 18.00 - 21.30)

19 MEETING DONNE IMPRENDITRICI DEL FORUM ADRIATICO IONICO Lignano Sabbiadoro (19 - 20 ottobre)

19 L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO Cciaa Udine (19 e 26 ottobre - 09, 16, 23 e 30 novembre ore 18.30 - 21.30)

21 PARTECIPAZIONE ALLA FIERA "POLLUTEC" Casablanca, Marocco (21 - 24 ottobre)

22 LA STIMA DEGLI IMMOBILI SECONDO IL METODO DEL CONFRONTO DI MERCATO BASATO SUGLI I.V.S. Cciaa Udine (22 e 29 ottobre, ore 14.30 - 18.30)

22 SEMINARIO - CONOSCERE PER ESPORTARE IL PROPRIO BUSINESS: Svezia Focus ICT Cciaa Udine

28 SEMINARIO - CONOSCERE PER ESPORTARE IL PROPRIO BUSINESS: Singapore e Malesia Cciaa Udine (22 e 29 ottobre, ore 14.30 - 18.30)

Calendario

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Centralino 0432 273 111
www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it
PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

Novità dalla Cciaa

Statistica e Prezzi

Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi
statistica@ud.camcom.it

Contributi

Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Promozione
progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Formazione
www.ricercaeformazione.it

Friuli Future Forum

www.friulifutureforum.com
info@friulifutureforum.com



Camera di Commercio Udine

